

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **05/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2015 al 05-05-2015

04-05-2015 ANSA.it	
<b>Due scosse terremoto in Valle del Topino .....</b>	<b>1</b>
04-05-2015 ANSA.it	
<b>Domani camera ardente per Mancinelli .....</b>	<b>2</b>
04-05-2015 ANSA.it	
<b>ANSA/ Sisma Nepal: legale Ancona, salvezza è come seconda vita .....</b>	<b>4</b>
04-05-2015 Askanews	
<b>Immigrati, migliaia soccorsi nel week-end: recuperate 10 vittime .....</b>	<b>5</b>
04-05-2015 Bologna2000.com	
<b>Esenzione ticket e assistenza farmaceutica: prorogate al 31 dicembre 2015 le misure per i lavoratori colpiti dalla crisi economica e per le popolazioni del sisma .....</b>	<b>6</b>
04-05-2015 BolognaToday	
<b>Terremoto, Appennino irrequieto: 5 nuove scosse tra ieri e oggi .....</b>	<b>7</b>
04-05-2015 Corriere Romagna.it	
<b>Alluvione, denuncia in procura dei residenti .....</b>	<b>8</b>
04-05-2015 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Scossa di terremoto, magnitudo 2.5 .....</b>	<b>9</b>
04-05-2015 Giornale dell'Umbria.it	
<b>La terra torna a tremare a Spoleto, nessun danno .....</b>	<b>10</b>
04-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"Le Nostre Mani, le Tue Mani": la Protezione civile di Calderara di Reno cerca nuovi volontari .....</b>	<b>11</b>
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Ricordo dell'alluvione levata di scudi contro Mangialardi .....</b>	<b>12</b>
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Torna a casa il volontario con il braccio riattaccato .....</b>	<b>13</b>
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Tornata anche la salma della speleologa L'addio giovedì con una cerimonia laica .....</b>	<b>14</b>
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
<b>Un percorso pedonale nel bosco con fondi Ue .....</b>	<b>15</b>
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
<b>Fori, assedio di abusivi Il Comune punta il dito sulle carenze dei vigili .....</b>	<b>16</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>E' ATTERRATA ieri pomeriggio alle 19.30 all'aeroporto di Milano Malpensa la salma di Gigliola Mancin... ..</b>	<b>17</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Gigliola è tornata: oggi la camera ardente .....</b>	<b>18</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Corsi di primo soccorso per i più piccoli .....</b>	<b>19</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>Parchi e cippi, pulizia grazie alle penne nere .....</b>	<b>20</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Frana a Roncoscagliasulla Provinciale .....</b>	<b>21</b>
05-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>In piazza dalla partedei volontari .....</b>	<b>22</b>
04-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Carpi, centinaia di persone alla festa della Croce rossa .....</b>	<b>23</b>
04-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Terremoto in Emilia, "Anni per tornare alla normalità. Sempre più urgenti gli sconti fiscali" .....</b>	<b>24</b>

04-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi)	
<b>'Non torno, resto in Nepal' La scelta del 20enne Dario per aiutare i terremotati</b>	25
04-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI / Molise, scossa di M 1.5 in provincia di Campobasso (in tempo reale, lunedì 4 maggio ore 20)</b>	26
05-05-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
<b>Incontri con il pianeta Terra</b>	28
04-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
<b>Infermiere incendiò la casa della sua ex: condannato a 12 anni</b>	29
04-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
<b>Maltempo del 5 marzo: possibile fare domanda per il contributo straordinario di solidarietà fino al 22 maggio</b>	30
04-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
<b>Riconosciuto lo stato di emergenza dopo la tempesta del 5 marzo: il presidente Baccelli ringrazia</b>	31
05-05-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Danni da ventoCome averei risarcimenti</b>	32
05-05-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Contributi:ecco come fare</b>	33
05-05-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>In cinquecento in bici e di corsanel nome dell'integrazione</b>	34
05-05-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>I medici pisani finalmente al lavoro nell'ospedale da campo</b>	35
04-05-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>Terremoti, i geometri: non si risparmi sulla sicurezza</b>	36
04-05-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>Contributi per i danni del vento, domande fino al 22 maggio a Capannori</b>	38
04-05-2015 LuccaCitta.net	
<b>Maltempo marzo, Capannori: al via le domande per contributo solidarietà</b>	39
04-05-2015 LuccaCitta.net	
<b>Maltempo 5 marzo, riconosciuto stato di emergenza nazionale</b>	40
04-05-2015 ModenaToday	
<b>Terremoti, l'Appennino trema ancora per cinque volte</b>	41
04-05-2015 ParmaToday	
<b>Esercitazione a Rubbiano, la protesta: "Vigili del Fuoco esclusi, non delegittimateci"</b>	42
04-05-2015 PerugiaToday	
<b>Terremoto in provincia di Perugia: la terra si è mossa alle 16</b>	44
04-05-2015 Toscana Oggi.it	
<b>Sbarchi: Msf-Moas, soccorse in mare centinaia di persone. «Una crisi straziante»</b>	45
04-05-2015 Toscana Oggi.it	
<b>Terremoto in Nepal: Cei-Caritas, il 17 maggio colletta nazionale in tutte le chiese</b>	46
04-05-2015 Ultime Notizie.net (ed. Emilia-Romagna)	
<b>Difesa del suolo, 100 milioni di euro per interventi in Emilia-Romagna</b>	47
04-05-2015 gonews.it	
<b>Danni del vento del 5 marzo, possibilità di richieste ai Comuni</b>	48

***Due scosse terremoto in Valle del Topino***

- Umbria - ANSA.it

ANSA.it Umbria Due scosse terremoto in Valle del Topino

Due scosse terremoto in Valle del Topino

La più forte di magnitudo 2.8, preceduta da altra 2.5

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SPOLETO (PERUGIA)

04 maggio 2015 17:33

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 4 MAG - Due scosse di terremoto sono state registrate oggi nel distretto sismico della Valle del Topino dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La più forte alle 16.39 ha avuto magnitudo 2.8 ed era stata preceduta alle 16.02 da un'altra di 2.5. In entrambi i casi i comuni più vicini all'epicentro sono risultati Campello sul Clitunno, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Spoleto. Nessuna segnalazione di danni o richiesta di informazioni ai vigili del fuoco.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Domani camera ardente per Mancinelli***

- Marche - ANSA.it

ANSA.it Marche Domani camera ardente per Mancinelli

Domani camera ardente per Mancinelli

Stasera salma in Italia. Funerali forse giovedì

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

04 maggio 2015 20:04

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate ANSA/ Sisma Nepal: legale Ancona, salvezza è come seconda vita

Archiviato in

Dovrebbe essere allestita domani alle 10:30 all'obitorio dell'Ospedale regionale di Ancona la camera ardente per Gigliola Mancinelli, 51 anni, medico anestesista di Ancona e istruttore medico del Soccorso alpino uccisa il 25 aprile da una frana a Langtang in Nepal, provocata dal sisma. Poi verrà trasferita ad Ancona dove i funerali potrebbero svolgersi giovedì prossimo. Dalla frana sono scampati invece lo speleologo Giuseppe Antonini, anche lui anconetano, e Giovanni Pizzorni. Gigliola Mancinelli e Oskar Piazza, i due speleologi italiani morti nella frana provocata dal terremoto in Nepal, che ha sepolto il villaggio di Langtang, "erano due pilastri del Soccorso Alpino". E' il ricordo commosso del vice presidente e portavoce del Soccorso Alpino (Cnsas) delle Marche Paolo Cortelli Panini. Piazza, vice direttore della Scuola Nazionale Forre, era un tecnico di elisoccorso, uno dei massimi esperti della movimentazione. La Mancinelli, medico anestesista presso il polo cardiologico Lancisi dell'Azienda Ospedali riuniti di Ancona, era volontaria presso l'elisoccorso di Fabriano e istruttore medico del Soccorso Alpino. "Due persone - aggiunge Cortelli Panini - che hanno dedicato la loro vita a portare soccorso agli altri. Lasciano vuoti che non potranno essere colmati, non solo dal punto vista umano ma anche operativo".

"Disponibile, generosa" e ancora "appassionata della sua attività come medico-speleologocollaboratore del Corpo nazionale del Soccorso Alpino".

E' l'immagine che emerge dalle testimonianze di chi ha conosciuto

Gigliola Mancinelli, il medico anestesista di 51 anni di Ancona, morta sotto la frana provocata dal sisma nel Nepal, che ha seppellito il villaggio di Langtang. Con lei c'erano il trentino Oskar Piazza, il ligure Giovanni (Nanni) Pizzorni e Giuseppe (Pino) Antonini, come lei anconetano e suo amico di vecchissima data. Piazza è morto con lei sotto le macerie, gli altri due sono riusciti a uscirne.

E' affranta la madre di Pino, Romilda, che pure tira un sospiro di sollievo per il figlio: "da noi era di casa da almeno 30 anni, lei e Pino erano come fratelli. Per me era come una figlia, disponibile, generosa, mi ha aiutato più di una volta". Gigliola, che abitava al confine fra i Comuni di Agugliano e Polverigi, lascia due figli, un maschio e una femmina, di 15 e 10 anni, un marito anche lui medico, da cui era separata, e il padre anziano e malato. "E' una tragedia. In

***Domani camera ardente per Mancinelli***

queste ore - racconta ancora Romilda - non faccio altro che pensare a quei due ragazzini. E aspetto Pino, tornerà con qualche graffio, ma quello che temo di più sono le ferite che avrà dentro". Dopo quasi due giorni di angoscia, Antonini è riuscito a mettersi in contatto con la compagna e con i familiari.

La Mancinelli era medico anestesista in servizio presso la rianimazione del polo cardiologico Lancisi: "Abbiamo sperato fino all'ultimo che non fosse lei" riesce solo a dire il primario Christopher Munch. Ma era anche volontaria presso la base dell'elisoccorso di Fabriano. "Ho ancora sul telefonino gli Sms che Gigliola mi ha mandato prima di partire: mi aveva chiesto un cambio di turno, ci teneva tanto ad andare..." dice il dottor Germano Rocchi, responsabile del servizio di elisoccorso delle Marche, che la definisce "una bravissima anestesista e una carissima collega".

"La conoscevo dagli anni della specializzazione ad Ancona - ricorda -. Aveva una grande passione per la speleologia: quando abbiamo aperto la base di Fabriano lei, che faceva già parte del Corpo nazionale del Soccorso Alpino, era l'unica già in possesso del brevetto per poter operare con il verricello". La stessa passione per la speleologia, coltivata fin da giovanissima, che l'aveva portata a conoscere Pino Antonini, nell'ambito del Gruppo Speleologico Marchigiano, dove tantissimi giovani hanno imparato a frequentare grotte e caverne, forre e montagne. Antonini fa parte della squadra di istruttori che addestrano l'equipe di Rocchi, e il medico conosceva bene anche l'altra vittima della spedizione in Nepal, Oskar Piazza, del Soccorso Alpino del Trentino Alto Adige. "Noi non avevamo esperienza di missioni Sar, e nel 2010 Piazza è stato il nostro primo istruttore. Erano persone esperte, portavano soccorso nelle valanghe, e invece..."

Tre turisti marchigiani sono scampati al sisma. Sono l'avvocato anconetano Francesco Tardella, specializzato in diritto fallimentare ed ex presidente del Rotary Ancona-Conero, e due turiste senigalliesi, Claudia Greganti, 38 anni, e Tiziana Cimorelli, di 58. I tre si trovavano a bordo di una jeep con l'autista e una guida turistica quando, all'improvviso, sono stati travolti da una frana. A parte lo choc e qualche escoriazione, stanno tutti bene. Erano diretti da Kathmandu a Chitwan, dove si trova un parco nazionale. I tre sono poi riusciti a mettersi in contatto con i familiari per rassicurarli. Al momento non si sa quando rientreranno in Italia.

E stanno bene due amici alpinisti di Fano, Pietro Marcucci e Luca Cantiani, che si trovano in questo momento ai piedi dell'Everest. Erano arrivati in Nepal una settimana fa e secondo i programmi in questi giorni avrebbero dovuto impostare la scalata per la cima più alta del mondo ma ora, con il terremoto e la tragedia della valanga che ha travolto e ucciso 18 persone impegnate nella scalata, hanno rinunciato ai loro programmi e stanno preparandosi per il rientro in Italia. Da quanto si è appreso, Marcucci e Cantini non hanno mai corso alcun rischio né si sono trovati coinvolti nei danni provocati dal terremoto. Ora stanno cercando un volo per un rapido rientro in Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***ANSA/ Sisma Nepal: legale Ancona, salvezza è come seconda vita***

- Marche - ANSA.it

ANSA.it Marche ANSA/ Sisma Nepal: legale Ancona, salvezza è come seconda vita

ANSA/ Sisma Nepal: legale Ancona, salvezza è come seconda vita

Tardella, mi sento miracolato. Vorrei tornare per la gente

Redazione ANSA ANCONA

04 maggio 2015 19:05

Riepilogo

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 4 MAG - A sinistra la montagna, a destra un burrone profondo centinaia di metri senza parapetto, sopra, una pioggia di macigni che piomba sul fuoristrada, sfonda i lunotti dell'auto e la fa ruotare su se stessa. L'avvocato anconetano Francesco Tardella ripercorre gli attimi terribili vissuti il 25 aprile mentre, insieme a due amiche di Senigallia conosciute all'aeroporto di Bologna alla partenza del viaggio in Nepal, si stavano trasferendo con la loro guida da Kathmandu a Chitwan.

Una ferita lacero-contusa al braccio sinistro è per fortuna l'unica traccia fisica che gli è rimasta addosso: "se solo la guida avesse sterzato a destra, quando siamo stati investiti dai sassi, l'auto sarebbe caduta nel burrone. Non sapevamo nulla del terremoto. Ho pensato che avessimo investito un grosso animale poi credevo si trattasse solo di una frana". Usciti dal mezzo, racconta il legale, sono scappati di corsa per 50 metri nella direzione di marcia per poi tornare, poco dopo, a riprendere gli zaini con soldi, documenti e macchina fotografica. Hanno poi proseguito in autostop su un pulmino scolastico e poi su un camion fino a Chitwan. La guida e autista - "una persona eccezionale che ci è rimasto vicino nonostante avesse moglie e figlio a Kathmandu" - è rimasta ferita ad un sopracciglio e allo sterno.

Tardella si sente "miracolato. E' come vivere una seconda vita - prosegue -, quando esci illeso da situazioni estreme percepisci il senso di responsabilità che ti è caduto sulle spalle, il bisogno di restituire il 'bene' capitato nell'attività quotidiana e di non sprecare questa opportunità: bisogna saper vivere quello che si ha. Penso di poter parlare anche per chi era con me, Claudia Greganti e Tiziana Cimarelli, ognuno troverà la propria via per farlo. Con loro c'è stata una condivisione di pensiero su come affrontare la situazione". I tre hanno deciso di proseguire il viaggio (Chitwan, Lumbini, Pokhara e il ritorno a Kathmandu) dopo aver consultato l'agenzia organizzatrice: solo quattro giorni dopo hanno saputo della morte a Langtang di Gigliola Mancinelli, medico anestesista di Ancona e istruttore medico del Soccorso alpino, e di Oskar Piazza, trentino, vice direttore della Scuola forre del Cnsas.

"Abbiamo vissuto una situazione complicata - aggiunge - ma niente di paragonabile a quella degli alpinisti".

Nonostante questa esperienza che poteva costargli la vita, Tardella vorrebbe tornare in quelle zone: "magari non subito ma vorrei ritornare in Nepal in futuro". Soprattutto per la gente: "ti accolgono con il cuore in mano e grande professionalità. Sono cortesi con tutti. C'è una sensazione di povertà che in realtà è semplicità". Lo hanno colpito anche la "gioiosità delle religioni" praticate e "l'estrema tolleranza".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Immigrati, migliaia soccorsi nel week-end: recuperate 10 vittime***

pubblicato il 04/mag/2015 09:06

Immigrati, migliaia soccorsi nel week-end: recuperate 10 vittime

Cifre record: solo sabato salvati 3.690 profughi

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Palermo, 4 mag. (askanews) - Non si arresta nel Canale di Sicilia il flusso di migranti provenienti dal nord Africa e continua l'ecatombe di persone che perdono la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. Sono circa 4mila le persone salvate lo scorso weekend e dieci i cadaveri recuperati dai mezzi impegnati nelle operazioni di soccorso. Soltanto sabato sono state soccorse 3.690 migranti al largo della Libia.

Le motovedette CP 304 e CP 311, dopo aver salvato 325 persone hanno fatto rotta verso Lampedusa. Anche la motovedetta CP 324, con a bordo 88 migranti tratti in salvo dal rimorchiatore Med Otto, ha fatto rotta verso la maggiore delle Pelagie.

Ieri la nave Bettica della Marina Militare è stata impegnata tutto il giorno in continue operazioni di soccorso a barconi in difficoltà con circa mille persone a bordo. La nave Vega, dopo aver soccorso 675 migranti ha fatto rotta verso il porto di Augusta.

La nave Bersagliere, invece, con a bordo 778 persone ha fatto rotta verso Reggio Calabria. Sono 93 invece i migranti salvati da nave Foscari, mentre 78 sono stati recuperati dalla nave Borsini. Il Rimorchiatore Asso, invece, si è diretto a Pozzallo con a bordo 29 migranti salvati nel Mediterraneo.



***Esenzione ticket e assistenza farmaceutica: prorogate al 31 dicembre 2015 le misure per i lavoratori colpiti dalla crisi economica e per le popolazioni del sisma***

Bologna 2000 |

Esenzione ticket e assistenza farmaceutica: prorogate al 31 dicembre 2015 le misure per i lavoratori colpiti dalla crisi economica e per le popolazioni del sisma

4 mag 2015 - 134 letture //

Esenzione dal pagamento del ticket per visite, esami specialistici e per l'assistenza farmaceutica per le popolazioni colpite dal sisma e per i lavoratori che hanno perso il lavoro, sono in cassa integrazione, in mobilità o con contratto di solidarietà e per i loro familiari a carico. Sono state prorogate a tutto il 2015 le misure regionali a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e delle popolazioni interessate dal terremoto che colpì l'Emilia-Romagna nel 2012.

Le misure, che erano in scadenza il 30 aprile, sono state prorogate dal 1° maggio al 31 dicembre 2015 dalla Giunta regionale dopo l'approvazione della Legge regionale sul bilancio di previsione per il 2015.

Le misure anticrisi, in vigore dal 2009, all'inizio della crisi economica, sono giunte al sesto anno consecutivo. L'esenzione dal pagamento del ticket riguarda i lavoratori che hanno perso il lavoro, sono in cassa integrazione, in mobilità o con contratto di solidarietà. L'esenzione riguarda anche i familiari a carico.

Per i lavoratori e le lavoratrici cambia la procedura di autocertificazione della propria condizione di esenzione. Finora, tale autocertificazione veniva presentata di volta in volta al momento dell'erogazione della visita o dell'esame specialistico.

Ora, invece, l'esenzione dal pagamento del ticket verrà inserita al momento della prescrizione della visita o dell'esame e sarà garantita fino a che non cambia la condizione lavorativa della persona. Al lavoratore e alla lavoratrice viene quindi chiesto di presentarsi all'Azienda Usl di residenza per autocertificare il proprio diritto all'esenzione: tale diritto sarà inserito nelle anagrafi sanitarie e quindi nella prescrizione medica della visita o dell'esame. Qualora perdano il diritto all'esenzione, il lavoratore e la lavoratrice devono comunicarlo tempestivamente all'Azienda Usl.

Il provvedimento sulle misure anticrisi riguarda anche l'assistenza farmaceutica per le famiglie emiliano-romagnole in situazioni di estremo disagio sociale, individuate o in carico ai Servizi sociali dei Comuni: a queste famiglie è garantita la distribuzione gratuita dei farmaci di fascia C, i farmaci distribuiti dalle farmacie delle stesse Aziende sanitarie.

Il provvedimento a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2012 prevede il diritto all'esenzione dal pagamento del ticket per le visite e gli esami e il diritto all'assistenza farmaceutica. Il diritto all'esenzione riguarda le persone che abitano nei comuni colpiti dal sisma e hanno un'abitazione, uno studio professionale o un'azienda con dichiarazione di inagibilità e i parenti di primo grado di persona deceduta per il terremoto.

L'impegno economico della Regione per il mancato introito del ticket in tutto il 2015 è pari complessivamente a circa 3 milioni di euro.

Per informazioni è possibile chiamare il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033 attivo nei giorni feriali dalle 8,30 alle 17,30 e il sabato dalle 8,30 alle 13,30.

***Terremoto, Appennino irrequieto: 5 nuove scosse tra ieri e oggi***

Terremoto, Appennino irrequieto: 5 nuove scosse tra ieri e oggi

Continua lo sciame sismico sull'Appennino tosco emiliano, dove nella notte sono state registrate 3 leggere scosse, nella giornata di ieri altre due, fortunatamente tutte di lieve entità

Redazione 4 maggio 2015

Ancora tremolio sull'Appennino tosco-emiliano, dove tra ieri e oggi si sono registrate altre 5 scosse di terremoto, fortunatamente tutte di lieve entità, che non ha superato magnitudo 2.2.

L'ultimo sisma si è verificato alle ore 9.37 di oggi, lunedì 4 maggio (magnitudo 2.1): è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico dell' Appennino\_modenese. I comuni entro i 10km dall'epicentro sono Fanano (Mo),Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo). I comuni bolognesi tra 10 e 20km dall'epicentro sono: Castel D'aiano, Castel Di Casio, Granaglione , Porretta Terme.

Un'altra scossa era stata registrata un minuto prima (ore 9.36), di magnitudo 2.2, i comuni più prossimi all'epicentro (entro 10 km) sono stati: Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo),Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

La prima scossa della giornata era avvenuta alle ore 6.07 (magnitudo 2): i comuni più prossimi all'epicentro (entro 10 km) sono stati ancora Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo),Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

Annuncio promozionale

Nella giornata di ieri, domenica 3 maggio, due scosse sono state registrate: alle ore 3.56 e alle ore 20.14 di magnitudo rispettivamente 2.1 e 2.2, segnalate nel distretto sismico dell'Appennino pistoiese.

*Alluvione, denuncia in procura dei residenti*

- Corriere di Romagna

**IL DISASTRO DEL 6 FEBBRAIO**

Alluvione, denuncia in procura dei residenti

Case devastate dal rio Mavone. Ipotizzata scarsa manutenzione dell'impianto idrovoro e dei fossi. Sono 58 i cittadini di Vergiano che hanno sottoscritto una querela per danneggiamento colposo

04/05/2015 - 10:14

0

RIMINI. L'acqua entrata in casa in maniera violenta, che ha divorato e distrutto ogni cosa. Un intero quartiere devastato, garage e appartamenti allagati, vegetazione distrutta, acqua e fango che raggiungevano in alcuni punti l'altezza di alcuni metri, auto, moto e attrezzature varie inghiottite. E' il racconto della terribile notte del 6 febbraio scorso, vissuta da centinaia di persone, decine di famiglie che hanno subito danni per migliaia di euro.

Non una "semplice" alluvione, ma una vera e propria irruzione delle acque del fiume Mavone, entrato nelle abitazioni con una forza devastante. I residenti di Vergiano domani presenteranno una denuncia per danneggiamento colposo alla procura per individuare le responsabilità di un fenomeno che ha messo in ginocchio una comunità.

I 58 cittadini firmatari della denuncia-querela, che si sono affidati all'avvocato Massimiliano Orrù, non fanno nomi, ma delineano circostanze che potrebbero in qualche modo avere contribuito a causare l'evento o comunque ad aggravare le conseguenze dello stesso. Come la necessità di verificare «se le strutture, nelle quali rientrano le opere di bonifica nonché gli impianti idraulici, fossero adeguati alle condizioni del territorio anche e soprattutto in ragione delle modifiche subite in un momento successivo alla loro realizzazione». I cittadini sottolineano di non potere certamente tacere in merito al fatto «che i fossi, al di fuori del taglio dell'erba, da tempo non subivano alcuna manutenzione. Analoga situazione riguardo agli argini del rio Mavone, verosimilmente inadeguati e incapaci di contenere la portata del fiume».

E' circostanza curiosa - si sottolinea nell'atto di denuncia - che solo nei giorni successivi all'alluvione, le varie autorità per le rispettive competenze, si siano attivate con interventi urgenti per operare la pulizia dei fossi, l'innalzamento degli argini e l'ampliamento della sezione del rio per aumentare la capacità di contenimento e prevenire il rischio di nuovi straripamenti in caso di piogge. «Verosimilmente ulteriori interventi hanno riguardato le idrovore o comunque le varie strutture deputate a fare defluire le acque». I firmatari della denuncia si domandano se chi aveva la competenza e il dovere di adeguare le opere di bonifica si sia adoperato in tal senso. La zona è stata oggetto di studio idraulico e allora - sottolineano - è davvero difficile comprendere la portata dell'evento anche in ragione dell'esistenza dell'impianto idrovoro che avrebbe dovuto certamente evitare o comunque contribuire a contenere l'evento. «Se anche si volesse invocare la straordinarietà dell'evento a fronte della combinazione dei fattori pioggia, mare e vento ciò poteva valere laddove non vi fosse stato un sistema idraulico previsto proprio per vincere tali prevedibili resistenze. Questa, conclude la denuncia, l'ulteriore ragione per approfondire il corretto funzionamento dell'impianto idrovoro o, a monte, l'adeguata incapacità dello stesso rispetto alle intuibili esigenze della zona».

*Scossa di terremoto, magnitudo 2.5*

- Attualità - Corriere dell'Umbria

SPOLETO

Scossa di terremoto, magnitudo 2.5

04/Maggio/2015 - 16:43

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto alle 16,02 di lunedì 4 maggio. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico: Valle del Topino. La scossa è stata avvertita nei comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Sant'Anatolia di Narco e Scheggino. L'epicentro è stato localizzato a 9 chilometri di profondità.

*La terra torna a tremare a Spoleto, nessun danno*

| Giornale dell'Umbria

La terra torna a tremare a Spoleto, nessun danno -->

Cronaca

La terra torna a tremare a Spoleto, nessun danno

Registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.5. Epicentro a nove chilometri di profondità

Articolo |

Lun, 04/05/2015 - 16:58

Una scossa di terremoto di 2,5 gradi è stata avvertita a Spoleto alle 16.02. L'epicentro è stato registrato a 9 km di profondità alle porte della città, nel distretto sismico denominato Valle del Topino. La scossa è stata sentita distintamente dalla popolazione, soprattutto in centro. Nessun danno a persone o cose comunque è stato segnalato.

***"Le Nostre Mani, le Tue Mani": la Protezione civile di Calderara di Reno cerca nuovi volontari***

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

"LE NOSTRE MANI, LE TUE MANI": LA PROTEZIONE CIVILE DI CALDERARA DI RENO CERCA NUOVI VOLONTARI

*Con uno slogan innovativo, il "Gruppo Volontari Protezione Civile Calderara" (BO) ha messo in atto la propria campagna di reclutamento per nuovi operatori volontari: riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia e le info per l'adesione*

Lunedì 4 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Nell'ambito della definizione di un Piano di Comunicazione che ha come obiettivi quello di utilizzare anche web e social media per informare sulla reale attività della protezione nel territorio, per fare comunicazione di prevenzione e per comunicare in situazione di rischio e di emergenza, il Gruppo Volontari Protezione Civile Calderara ha ideato e realizzato una piccola campagna di reclutamento originale per nuovi volontari dal titolo "Le Nostre Mani, le Tue Mani"

L'idea è quella di:

- Fare una campagna originale
- Puntare sui valori che esprime la Protezione Civile
- Non evidenziare la parte dell'emergenza e della drammaticità
- Puntare sul lato umano e gioioso
- Usare le mani come elementi per rappresentare il lavoro, l'aiuto, l'amicizia

La campagna è stata diffusa prevalentemente utilizzando i canali web e social della protezione civile locale, del Comune e del Sindaco.

Questo è il link alla pagina web: <http://www.protezionecivilecalderara.org/NuovoSito/vieni-con-noi/>

La Protezione Civile a Calderara è un'associazione di volontari, attiva da quasi 15 anni. Con circa 40 iscritti, l'Associazione si occupa di innumerevoli attività che riguardano il controllo, la sicurezza e la pulizia del territorio e dei parchi. Collabora inoltre con il Comune di Calderara in occasione di attività sportive, feste e sagre paesane per la sicurezza della viabilità. Fondamentale è poi il ruolo di prevenzione nel campo idrogeologico: nel territorio di Calderara di Reno l'attività principale riguarda il controllo dei corsi d'acqua con continui monitoraggi dei livelli idrometrici e delle sponde arginali durante i periodi di piena. Recentemente ha poi avviato un progetto strutturato e innovativo per diffondere la comunicazione di rischi ed emergenze anche attraverso il web e i social media definendo policy particolareggiate, precise grammatiche di pubblicazione e protocolli da seguire a seconda delle necessità.

Per info: tel: 051 722020 - [www.protezionecivilecalderara.org](http://www.protezionecivilecalderara.org) -

<https://www.facebook.com/VolontariProtezioneCivileCalderaraDiReno>

testo ricevuto da: Volontari Protezione Civile Calderara di Reno (BO)

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Ricordo dell'alluvione levata di scudi contro Mangialardi***

Liverani: perché non è venuto in piazza a osservare i tre minuti di silenzio assieme ai cittadini presenti?

**VERSO LE COMUNALI**

La commemorazione dell'alluvione del 3 maggio è stata l'occasione per riaccendere la polemica politica, acuita dal clima di campagna elettorale. L'Unione Civica critica l'assenza dell'amministrazione ai tre minuti di silenzio.

**LA CRITICA**

«Visto che il sindaco stesso scrive che “si impongono un silenzio di cordoglio ed affetto”, come mai non si è fatto vedere alle 18 in Piazza Roma per osservare i 3 minuti di silenzio insieme ai cittadini presenti? I cittadini c'erano, ma non c'era nessuno dell'Amministrazione», accusa Marcello Liverani, candidato a sindaco per Nuova Senigallia. «Gli altri candidati sindaci - scrive invece sul suo profilo Facebook Mariangela Paradisi, portavoce di Marche2020 - oltre ai tre minuti di silenzio nella piazza centrale della città, già un mese fa annunciavano una giornata di silenzio elettorale e di sospensione della campagna elettorale». All'indomani della commemorazione, anche alcuni volontari che hanno spalato il fango si schierano contro il Comune: «È stata una cerimonia toccante - scrive Roberta Moroni - Un grazie a Roberto Paradisi e Marcello Liverani per la toccante commemorazione. Un abbraccio caloroso al sig. Cicetti e a chi come lui è stato toccato in prima persona dall'alluvione». Aldo Cicetti, 80enne residente a Borgo Bicchia, è una delle tre vittime dell'alluvione.

**IL DOCUMENTO**

Intanto a un anno da quel terribile giorno diventa “pubblica” la relazione depositata dal sindaco Maurizio Mangialardi in commissione d'indagine sui tragici avvenimenti di quel giorno. Quindici pagine fino a ieri segretate, in cui il primo cittadino spiega la cronologia dei fatti e le modalità degli interventi durante l'emergenza. A cominciare dalle allerte meteo diramate dal Centro funzionale multirischi della Regione e dalla situazione di assoluta normalità per la portata d'acqua dei fossi e dei fiumi durante la notte. Una situazione precipitata solo in mattina. «Verso le 7 il Centro funzionale multirischio chiama Carli (il funzionario della Protezione Civile; ndr) informandolo che vi era un ingrossamento del fiume Nevola che, in breve, avrebbe raggiunto Bettolle. Prima di allora nessun elemento informativo, né formale né informale né istituzionale, ho ricevuto sullo stato dei fiumi e dei fossi nonché sulle precipitazioni che si stavano verificando o che si sarebbero verificate di lì a poco» si legge nell'atto. Alle 7,15 viene attivato il Coc comunale in piazza Garibaldi e «vengono subito avvisati dell'alto livello del fiume con sms i residenti delle zone perimetrate a rischio R4, zona Bettolle e via della Chiusa, Marazzana». È l'inizio della tragedia.

**LA CONCITAZIONE**

Mangialardi ripercorre le ore di grande concitazione, con le linee telefoniche fuori uso, la difficoltà e a volte l'impossibilità delle comunicazioni che hanno reso difficili i soccorsi, l'allagamento della Caserma dei Vigili del Fuoco, la decisione di montare le paratie lungo i Portici per «l'impossibilità della Provincia di provvedere», l'evacuazione dei negozi, lo sgombero delle auto e la chiusura delle scuole «mettendo così in salvo migliaia di studenti facendoli salire ai piani alti degli edifici del campus scolastico». «Solo qualche ora più tardi ci renderemo conto dell'immane tragedia che si sta verificando: una massa enorme di acqua (14 milioni di mc) aveva spazzato via per oltre 50 metri l'argine del fiume Misa e stava sommergendo tutto - prosegue la relazione - Tutto questo accadeva fuori dalle zone R4 e lontano dal centro città, aree dove fino a quel momento il fiume aveva minacciato e stava, di fatto, per esondare».

Giulia Mancinelli

e Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Torna a casa il volontario con il braccio riattaccato*****GENZANO**

Nella sera di venerdì 17 aprile, la disperazione, per la possibilità che gli venisse amputato il braccio sinistro. In questi giorni, la felicità, per il ritorno nella sua Genzano, con il braccio salvato e con un'alta probabilità che l'arto possa tornare a funzionare nella maniera migliore possibile.

Tommaso Nocera, 44 anni, sposato e padre di due ragazzi, non finisce ancora di ricevere felicitazioni. Festa grande in famiglia, al suo ritorno, ed anche tra i suoi amici, tra cui il sindaco Flavio Gabbarini. In particolare, tra i volontari della sezione della protezione civile di cui lui stesso fa parte. Diciotto giorni fa, era tra i rami di un albero ad armeggiare con una motosega per rendere più sicura via Pozzo Bionelli, quando - perso momentaneamente il controllo della situazione perché il ramo tagliato, cadendo, lo aveva colpito - è rimasto gravemente ferito al braccio sinistro toccato a fondo dallo stesso strumento che stava usando.

«Sono stati momenti tremendi - racconta oggi Tommaso - mentre il dolore era straziante, fino al limite della sopportazione». E, mentre racconta, il primo pensiero va ai soccorritori: «Fortunatamente, sono stato subito soccorso dagli altri volontari, che non smetterò mai di ringraziare. In special modo, Alessandro Cesaroni, che ha provveduto ad ancorarmi il braccio al corpo e, soprattutto, ad arrestare in qualche modo l'emorragia. Un grande grazie anche agli specialisti che hanno fatto e stanno facendo del tutto per salvarmi la funzione del braccio». Furono gli stessi volontari ad accompagnare, col proprio mezzo, il ferito all'ospedale di Albano, da dove, in autoambulanza, la corsa continuò verso l'ospedale romano del San Camillo.

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Tornata anche la salma della speleologa L'addio giovedì con una cerimonia laica*****IL TERREMOTO/2**

Dovrebbe tornare in città nel tardo pomeriggio il corpo di Gigliola Mancinelli, la speleologa e medico anestesista del Lancisi e morta in seguito al terremoto in Nepal. Mancinelli era istruttore della Scuola Medici del Soccorso Alpino, volontaria dell'elisoccorso di Fabriano, faceva parte del soccorso Alpino e Speleologico ed era uno dei dieci soccorritori più preparati d'Italia. L'arrivo della salma era previsto per ieri sera a Milano. Oggi il trasferimento a Torrette, dove Gigliola lavorava e dove verrà allestita la camera ardente all'interno dell'obitorio o nella Sala Totti.

E i funerali? «Sarà una cerimonia laica- ha affermato, ieri, il marito Mario, dal quale Gigliola era separata - e si terrà giovedì prossimo». «Abbiamo deciso e vorremmo organizzare la cerimonia a Colle Ameno, perché a lei piaceva così - hanno aggiunto i suoi amici speleologi - permessi permettendo». Il corpo è stato imbarcato e partito dall'aeroporto di Kathmandu domenica sera, alla volta di Milano, assieme a quello dell'amico Oskar Piazza, l'altro speleologo e vice direttore della scuola nazionale forre del Cai, morto a seguito del terribile sisma del 25 aprile. I due facevano parte della stessa spedizione di canyoning. I corpi sono stati recuperati dal pilota Piergiorgio Rosati e dall'alpinista Giampaolo Corona, entrambi trentini, dalle macerie di Langtang, villaggio a 3500 metri. Gigliola Mancinelli con l'altro speleologo anconetano Pino Antonini, scampato miracolosamente e gli altri due amici, erano arrivati a Langtang, in Nepal il 19 aprile, per la spedizione "Langtang project searching new waterways", ossia la discesa delle gole profonde della catena dell'Himalaya, dove scorre l'acqua e dove ci sono cascate, per completare l'esplorazione iniziata un anno fa e aprire nuove vie dove altri sarebbero passati in futuro. Questa era la terza e ultima fase, la seconda per la dottoressa anconetana. Gigliola Mancinelli, uno dei pilastri del soccorso alpino, speleologa fin da quando aveva 16 anni, viveva ad Agugliano; lascia il vecchio padre Adelelmo e i figli di 15 e 10 anni.

Franca Santinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un percorso pedonale nel bosco con fondi Ue*

Una nuova area per il mercato ed un percorso nel bosco con area pic nic e percorso natura, a Castel Madama taglio del nastro per le due nuove opere finanziate dalla Comunità Europea. L'Amministrazione comunale ha inaugurato con una grande festa i due lavori, realizzati grazie ai fondi del Pit, Progettazioni Integrate Territoriali. Nello specifico si tratta di un'area mercatale realizzata nel parcheggio in prossimità del casello autostradale dell'A24, lungo la via Empolitana, e del percorso pedonale del boschetto in località le Fratte. Il primo intervento consiste in quattordici piazzole che potranno ospitare fiere e mercatini. Il secondo, invece, un percorso tra la natura di 1700 metri, quattordici piazzole per il percorso vita, area picnic, servizi igienici e tettoia panoramica.

«Un ringraziamento particolare all'associazione camminando con Stefano, all'Albero della Vita, al GEC e alla protezione civile - ha detto il presidente del consiglio comunale Federico Pietropaoli non posso non ringraziare le centinaia di persone che con la loro presenza hanno consentito l'ottima riuscita della manifestazione».

F.Ven.

***Fori, assedio di abusivi Il Comune punta il dito sulle carenze dei vigili***

Dopo lo slalom di Marino, è di nuovo polemica sui controlli «Servono più uomini». Il comandante: abbiamo poche forze  
**IL CASO**

Possibile che su seicento vigili urbani in organico per tutto il centro storico, nessuno di questi domenica pomeriggio si sia fatto vivo lungo i Fori Imperiali? La domanda ieri mattina ha fatto il giro del Campidoglio con una certa frenesia. Insieme con le foto del sindaco Marino, immortalato su *Il Messaggero*, mentre è costretto a fare lo slalom tra una miriade di venditori abusivi. I veri padroni, in mancanza di controlli, della zona. La domanda - con tanto di irritazione - è caduta addosso al comandante dei vigili Raffaele Clemente. Che Marino aveva strigliato già il giorno prima, sabato, quando aveva visto il suk di via Nazionale. «Non si possono lasciare senza pattugliamento i Fori Imperiali». Per un certo senso la via dell'Impero anche per Marino, visto che l'ha elevata a simbolo della sua amministrazione tra restauri dei siti, pedonalizzazione e illuminazione da Oscar. A Clemente, seppur in maniera indiretta, il messaggio è arrivato: «Non si accettano più mancanze di questo tipo». Raccontano che il capo dei vigili abbia risposto alle critiche spiegando che le forze a disposizione non sono sufficienti per arginare un fenomeno così dilagante come quello dei venditori abusivi che assediano il Tridente: «Il rapporto è di un agente contro 40». Di sicuro il caso di domenica ha infastidito, e molto, Marino. Che anche dal Piemonte - dove nel pomeriggio ha presentato un libro sul cardinal Martini - ha seguito con puntiglio la vicenda. Cercando di fare squadra anche con il prefetto Franco Gabrielli. Durante le diverse telefonate, i due si sono ripetuti lo schema da utilizzare per «azzerare il fenomeno».

Un obiettivo ambizioso, vista la situazione del centro storico, sotto gli occhi dei romani e dei turisti. La prima mossa concordata con l'ex numero della Protezione civile è legata alla logistica con una caserma dedicata allo stoccaggio del materiale sequestrato.

**IL MONITO**

La parte di più difficile però è ancora da portare a termine. La lotta all'abusivismo rientra in uno dei sette tavoli tecnici del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il metodo Gabrielli ormai è noto: condivisione e gioco di squadra tra tutte le forze dell'ordine.

Il tour del prefetto nei municipi non è «pubblicità progresso», come sottolineano da Palazzo Valentini, ma va proprio in questa direzione. Solo che «ognuno deve fare la sua parte», come ripete Gabrielli da quando si è insediato. Parole che ieri si sono vestite di sostanza vista l'assenza dei vigili urbani nel chilometro di strada più importante della Capitale.

Un'accusa che alla fine è arrivata da più parti addosso al comandante Clemente. Che domani presenterà il servizio «Io segnalo»: il nuovo strumento per indicare via web le criticità riscontrate dai cittadini. Sperando che gli agenti rispondano.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***E' ATTERATA ieri pomeriggio alle 19.30 all'aeroporto di Milano Malpensa la salma di Gigliola Mancinelli...***

ANCONA pag. 7

E' ATTERATA ieri pomeriggio alle 19.30 all'aeroporto di Milano Malpensa la salma di Gigliola Mancinelli, la speleologa del Soccorso alpino e medico del Lancisi morta il 25 aprile sotto la valanga che ha sommerso il villaggio di Kathmandu. Insieme al corpo della 51enne anconetana, è rientrato dal Nepal anche quello di Oskar Piazza, 55 anni, del Soccorso alpino del Trentino. Il feretro della Mancinelli è stato trasportato dall'impresa di pompe funebri Le Muse fino all'obitorio di Torrette, dove già stamattina alle 10.30 sarà allestita la camera ardente. Il funerale sarà celebrato giovedì mattina a Colle Ameno con un rito civile. La scelta di attendere due giorni prima del commiato ufficiale è stata presa anche per non sovrapporre la cerimonia con il funerale di Oskar Piazza, che sarà celebrato domani e che vedrà la partecipazione dei rappresentanti del Soccorso alpino di tutta Italia, gli stessi che poi vorranno prendere parte all'ultimo saluto a Gigliola.

***Gigliola è tornata: oggi la camera ardente***

ANCONA pag. 7

Gigliola è tornata: oggi la camera ardente Il ricordo del tremendo terremoto dell'avvocato Tardella: «Mi sento un miracolato»

TRAGEDIA IN NEPAL GIOVEDÌ I FUNERALI DELLA SPELEOLOGA E MEDICO DEL SALESÌ MANCINELLI  
«NON AVEVAMO vie di fuga, eravamo sulla jeep lungo una strada con un dirupo di circa 700 metri da una parte e dall'altra la parete della montagna, da dove cadevano pietre che hanno distrutto l'auto. Per fortuna l'autista non ha avuto l'istinto di sterzare a sinistra per evitare le pietre, altrimenti saremmo finiti nel precipizio». E' il racconto dell'avvocato Francesco Tardella, che ieri è tornato nel suo studio di corso Mazzini dopo essere tornato sabato dal Nepal, dove ha visto la morte in faccia per il terremoto che il 25 aprile ha sconvolto il Paese. Il noto avvocato anconetano era a bordo di un fuoristrada insieme a due amiche di Senigallia, conosciute all'aeroporto di Bologna alla partenza per il Nepal. Si stavano trasferendo da Kathmandu a Chitwan quando una frana caduta dalla parete della montagna li ha investiti, facendo andare l'auto in testacoda. I turisti anconetani, insieme alla guida e all'autista, sono riusciti ad uscire, fortunatamente con ferite lievi. Tardella aveva una ferita lacerocontusa al braccio sinistro, ma ha rischiato di rimanere schiacciato all'interno dell'abitacolo. «Mi sento miracolato dice il legale. E' come vivere una seconda vita. Quando esci illeso da situazioni estreme capisci il senso di responsabilità che ti è caduto sulle spalle, il bisogno di restituire il bene che ti è capitato nella tua attività quotidiana e di non sprecare questa opportunità: bisogna saper vivere quello che si ha». Solo quattro giorni dopo il sisma, Tardella e le sue compagne di viaggio hanno saputo della morte degli speleologi Gigliola Mancinelli e Oskar Piazza. «Abbiamo vissuto questa situazione complicata dice l'avvocato Tardella ma nulla di paragonabile a quella degli alpinisti». Tardella vorrebbe tornare in Nepal, «magari non subito ma ho trovato gente meravigliosa: ti accolgono con il cuore in mano e grande professionalità. Quella che sembra povertà, in realtà è semplicità. Sono rimasto colpito dalla gioia delle religiosi e dall'estrema tolleranza tra culti diversi».

***Corsi di primo soccorso per i più piccoli***

VETRINA CENTO pag. 19

Corsi di primo soccorso per i più piccoli CORPORENO I VOLONTARI DI SANT'AGOSTINO HANNO INCONTRATO I BIMBI DELLA MATERNA

LEZIONE L'esperienza verrà riproposta in altri istituti

AIUTARE una vita non ha età. E così Sant'Agostino Soccorso ha intrapreso una bella iniziativa, gratuita, volta a sensibilizzare i più piccoli verso l'importanza del soccorso. Recentemente i volontari hanno incontrato i bimbi della materna Parrocchia di San Giorgio di Corporeno e hanno coinvolto i piccoli, da 2 a 5 anni, in giochi volti a prendere confidenza con l'ambulanza ed i suoi operatori. Dapprima, grazie all'aiuto del gioco interattivo 118bimbi, è stato mostrato come sia semplice telefonare al servizio territoriale di emergenza sanitaria componendo il numero 1-1-8 sul telefono. I piccini hanno così memorizzato il primo passo verso il soccorso: la chiamata. Successivamente, per vedere da vicino alcuni presidi, sono stati illustrati oggetti di soccorso base: mascherina per l'aerosol, cerotti e disinfettante, termometro e ghiaccio e il famigerato fonendoscopio. I bambini si sono quindi divertiti a curare i volontari nei panni dei malati, scegliendo l'oggetto più adatto a quella determinata situazione e a sentire con le loro orecchie il tum-tum' del cuore. In ultimo, la visita all'ambulanza con le sue lucine blu e il nino-nino' della sirena, ha animato tutti i bimbi del più profondo spirito da soccorritore. Visto l'entusiasmo e il positivo risultato di questa che rappresenta la seconda esperienza in tutta Italia, Sant'Agostino Soccorso si è prefissa l'obiettivo di riproporla ad altre scuole materne. c. r.

***Parchi e cippi, pulizia grazie alle penne nere***

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

Parchi e cippi, pulizia grazie alle penne nere Santa Sofia, stipulata una convenzione tra il Comune e i volontari del gruppo Alpini

LA FORZA del volontariato. Scendono in campo gli alpini per la manutenzione dei cippi, dei monumenti e dei parchi di Santa Sofia. Infatti attraverso una articolata convenzione formulata dall'Unione dei comuni della Romagna forlivese - sub ambito alto Bidente e Rabbi e sottoscritta dal Gruppo alpini alto Bidente capitano Dino Bertini fino alla fine del 2019 le penne nere si impegnano a svolgere le seguenti attività a fronte di un rimborso annuale di 4.950 euro: pulizia, con prodotti adeguati dei 17 tra cippi, monumenti e lapidi posti nel territorio comunale e relative frazioni, almeno una volta l'anno, ripulitura dell'area circostante, taglio dell'erba per assicurare un agevole passaggio pedonale e piccoli lavori di manutenzione ordinaria. ED ANCORA acquisto, trasporto e collocazione delle corone in occasione delle manifestazioni istituzionali e precisamente la Giornata della Memoria, il 25 aprile, celebrazioni battaglia di Biserno, della strage delle Sodelle - Collina di Pondo, per la Liberazione di Santa Sofia e la ricorrenza del IV novembre. Inoltre i volontari, attraverso l'organizzazione di specifiche giornate ecologiche, dovranno recuperare e ripulire il Parco della Resistenza, il parco fluviale, la vecchia mulattiera denominata Bucone e il parco don Angelo Batani una volta al mese, da ottobre a maggio e, una volta alla settimana, da giugno a settembre. E' prevista inoltre la collaborazione con il servizio cultura nell'organizzazione di manifestazioni di carattere storico culturale e di promozione turistica. «Una collaborazione si legge nella convenzione che deve intendersi come sussidiaria all'intervento dell'ente pubblico, non include cioè lo svolgimento di mansioni di esclusiva competenza degli operai comunali quali il montaggio di palchi e strutture per le quali siano necessarie specifiche competenza tecniche e/o il conseguimento di particolari attestati professionali o patentini».

Soddisfatto il responsabile del Gruppo alpini Aldo Pastore. «Questo atto commenta riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendo il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale. Noi alpini, che gestiamo da anni anche il centro di prima accoglienza della protezione civile, ci impegneremo a fondo per rispettare questa convenzione e i nostri volontari parteciperanno anche ai corsi di formazione per qualificare la nostra attività».

Oscar Bandini

***Frana a Roncoscagliasulla Provinciale***

APPENNINO pag. 17

Frana a Roncoscagliasulla Provinciale SESTOLA NUOVO SMOTTAMENTO

I massi piovuti sulla Sp324: la strada è stata poi riaperta

SESTOLA NUOVA frana a Sestola, nella frazione di Roncoscaglia. Sassi e detriti si sono staccati ieri dal versante a monte della strada Provinciale 324, a circa un chilometro di distanza da Roncoscaglia, direzione Sestola. Lo smottamento ha invaso la carreggiata, rendendo necessario l'intervento dei tecnici della Provincia per pulire la strada e consentire la regolare circolazione del traffico. La strada è rimasta chiusa soltanto per un brevissimo tempo, per consentire l'intervento di sistemazione della carreggiata. La frana, nuova per quel tratto di versante, è già stata opportunamente segnalata alle autorità competenti, mentre sono in programma per oggi nuovi sopralluoghi per capire l'esatta entità del movimento franoso. Non è escluso che la circolazione sia limitata al solo senso unico alternato, per motivi di sicurezza. La preoccupazione è, infatti, che la frana possa continuare a movimentare il versante, e che possano staccarsi ancora sassi e detriti, con rischio per mezzi e pedoni. Il versante interessato dal movimento franoso è una parete letteralmente a picco sulla carreggiata, e si temono nuovi distacchi. Sarà prioritario capire come poter intervenire nel migliore dei modi, tenendo conto anche dei costi di contenimento della frana, per evitare che anche quest'ultima diventi una di quelle che cronicamente creano disagi e pericoli in Appennino. m.v.

Image: 20150505/foto/595.jpg



*In piazza dalla partedei volontari*

PESARO pag. 6

In piazza dalla partedei volontari CROCE ROSSA

LA CROCE Rossa celebra sabato in piazza del Popolo la sua festa. Un giorno intero, dalle 9.30 alle 18, per illustrare un'attività ultracentenaria anche grazie ad una mostra dedicata alla storia della Croce Rossa a Pesaro. Sicuramente siamo abituati ad associare la Croce Rossa al passaggio di una sirena ma dietro quell'urlo c'è davvero tanto di più. La convenzione con il 118, tanto per restare in tema, che dura tutto l'anno. E poi il trasporto degli infermi, l'assistenza durante le manifestazioni sportive e i più disparati eventi. E ancora la partecipazione al servizio emergenze della Protezione civile con in carico il supporto logistico e l'assistenza in caso di calamità. A PESARO i servizi socio assistenziali comprendono anche il Giardino dei ricordi, il servizio pubblico, cioè, degli anziani affetti da Alzheimer presso la struttura Galantara; il Ti accompagno, l'assistenza alla mobilità di persone con ridotta capacità motoria; e ancora il servizio di intrattenimento svolto dai volontari per allietare gli anziani ospiti delle residenze protette e delle case di riposo; la raccolta di alimenti per l'assistenza agli indigenti e i clown in corsia: i cosiddetti operatori del sorriso. La Cri pesarese garantisce altri due servizi: l'Opsa, che raccoglie gli operatori polivalenti del soccorso in acqua (convenzionati con la Capitaneria di porto) e Cri in bici, un servizio di primo soccorso sulla pista ciclabile. Un capitolo a parte merita infine la formazione. Ci sono corsi di primo soccorso alla popolazione, per l'uso del defibrillatore, per soccorrere i lavoratori in azienda. E ancora corsi per aspiranti volontari per apprendere il diritto umanitario internazionale e per la sensibilizzazione e la prevenzione nelle scuole. Sabato tutto questo mondo si svelerà in piazza del Popolo. Quest'universo può essere sostenuto anche con il 5 per mille (info: 02.531980411).

*Carpi, centinaia di persone alla festa della Croce rossa*

- Modena - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Carpi, centinaia di persone alla festa della Croce rossa

4 maggio 2015

Una mamma il cui figlio veniva trasportato dai volontari ha donato un defibrillatore al Comune Oltre 400 i cittadini che offrono il loro servizio di Silvia Saracino

I volontari della Croce rossa di Carpi ieri in piazza MartiriI volontari della Croce rossa di Carpi ieri in piazza Martiri Diventa fan di Modena

Carpi, 04 maggio 2015 - Un nuovo **mezzo** per servizi di Protezione civile e un **defibrillatore** donato al Castello dei ragazzi. Queste le novità presentate ieri dalla **Croce rossa** di Carpi durante la festa in piazza Martiri a cui hanno partecipato centinaia di persone.

Sono oltre 430 i volontari, tra Carpi, Novi e Campogalliano, che svolgono servizio per la Croce rossa, una delle forze principali nel mondo del volontariato locale. Ieri in piazza Martiri i volontari, capitanati dal presidente Massimo Re, hanno donato al sindaco Alberto Bellelli un nuovo mezzo di protezione civile ed emergenza sanitaria chiamato posto medico avanzato di primo livello, finanziato grazie agli sforzi della Cri, Fondazione Carra solidarietà onlus e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

I volontari hanno anche donato al sindaco un defibrillatore utilizzabile anche su bambini e ragazzi finanziato dalla signora Valy Righi, il cui figlio è stato trasportato per anni dalla Croce rossa per sottoporsi a dialisi. Il ragazzo oggi non c'è più ma la sua memoria resta viva grazie a questa importante donazione.

di Silvia Saracino

## ***Terremoto in Emilia, "Anni per tornare alla normalità. Sempre più urgenti gli sconti fiscali"***

- Modena - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Terremoto in Emilia, "Anni per tornare alla normalità. Sempre più urgenti gli sconti fiscali"

4 maggio 2015

Viaggio nei centri storici, tra cantieri e palazzi ancora disabitati

VIDEO: 1 / 2

di Rita Bartolomei

Mirandola, viaggio nei centri storici del cratere

### Notizie Correlate

Contenuti correlati    Mirandola, viaggio nei centri storici del cratere    Terremoto, due anni e mezzo dopo più di duemila ancora nei container    Terremoto in Emilia, oltre un miliardo di contributi per la ricostruzione

Diventa fan di Modena

Modena, 4 maggio 2015 - LA CHIESA di San Francesco a Mirandola è esattamente come un anno fa e come l'anno precedente. Soffocata da una corazza di acciaio, un intrico di tubi che tiene su quel che resta e ormai fa parte di questo paesaggio ferito. Monumenti, negozi, palazzi. La fatica della ricostruzione, tre anni dopo il terremoto, si misura da qui. Dai centri storici. Le zone rosse non ci sono più. Vedi tanti cantieri aperti ma anche intere strade di palazzi ancora puntellati. Deserti, come i negozi. Silenzio, pochi passanti. Due anziani procedono lenti, a braccetto, nel centro di Mirandola, una sosta per ogni avviso di cantiere. Un passatempo. Dove sono arrivati, oggi?

Ecco, ma quanto tempo ci vorrà perché la gente torni a vivere davvero il cuore dei paesi? Se lo chiedi ai commercianti rispondono: «Una vita». «Una vita», la prospettiva di Licia Giovanelli della Nuova forneria a Novi di Modena gestita dai figli. Coraggiosi. Dopo sei mesi di 'casette', la scelta di trasferirsi in centro. Il problema, «la gente non spende». Un po' per paura, un po' perché i soldi non ci sono.

I SINDACI abbreviano. «Ancora tre-quattro anni». Lo dice Rudi Accorsi, Pd, che governa a San Possidonio, meno di 4mila abitanti. Analisi realistica: «Sulle case private va anche bene, da noi erano 700 quelle che avevano bisogno di ristrutturazione, oggi il 15% è finito. Sulle imprese così e così, la pratica Sfinge è troppo lenta. Ma soprattutto siamo in difficoltà sulla parte fiscale. Che sta mettendo in ginocchio i nostri centri. Non basta aver spostato i pagamenti a giugno dell'anno prossimo. Quando dovremo onorare quella scadenza, la metà del nostro commercio andrà in grandissima difficoltà. Qui c'è bisogno della fiscalità di vantaggio, una tassazione più lieve per alcuni anni in certe zone, sicuramente nei centri storici. Dove la ricostruzione è più lenta anche perché i piani sono regolati da una burocrazia molto molto complessa. Non solo. Spesso i lavori s'allungano perché i privati si devono mettere d'accordo». Maino Benatti, sindaco democratico di Mirandola, è più ottimista: «Qui oltre il 50% dei negozi ha riaperto, 120 su 200. I progetti sulla chiesa di San Francesco? Chieda alla Soprintendenza. Anzi, glielo chiederemo noi. Stiamo cercando di organizzare un'iniziativa per fare il punto».

Poi, facendo i conti. Tre anni dopo il terremoto «è stato erogato un miliardo». Lo spiega Accorsi, dopo l'ultimo comitato con la Regione. Vuol dire il 15% dei quasi 7 miliardi a disposizione, non è poco? Il sindaco sospira: «Eh, ci siamo resi conto che ci vuole tanto tempo per ricostruire case, aziende, centri. Almeno sei-sette anni. Senza le chiese. Che saranno le ultime. Tra dieci anni forse...».

di Rita Bartolomei

***'Non torno, resto in Nepal' La scelta del 20enne Dario per aiutare i terremotati erremotati***

'Non torno, resto in Nepal' La scelta del 20enne Dario per aiutare i terremotati - Reggio Emilia - il Resto del Carlino -  
Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Commenti

4 maggio 2015

Castagnetti, 20enne di Campegine, era in vacanza  
di Monica Rossi

Dario Castagnetti fa le bolle di sapone con alcuni bambini

Diventa fan di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 4 maggio 2015 - «BELLA gente! Allora come si sta lí da quelle parti? Per chi non mi conosce passo alle presentazioni! Il mio nome é Dario, sono un ragazzo di Campegine emigrato dal mio paese 6 mesi fa in cerca di nuove avventure in Australia! Ho deciso poi di passare un mese in Nepal alla ricerca di un po' di sana montagna! E mentre ero qui, beh ... é successo quel ke é successo...».

Dario Castagnetti, 20 anni, dopo aver frequentato l'istituto Zanelli ha scelto di andare a fare esperienze all'estero. Ma in Nepal si é trovato nel mezzo del terremoto. Anzichè scappare, ha deciso di rimanere per dare una mano, si é unito a un gruppo di nepalesi, hanno aperto la pagina Facebook «Nepal survivors fund» e ora dopo ora cercano di portare cibo e forza nei villaggi che ancora non sono stati raggiunti.

«CHE ne dite se vi racconto un po' di cm si sta in Nepal? Bene non so se lo sapete ma io mi trovo a Kathmandu, la città che a quanto ho capito é su tutte le prime pagine! Bene.... Scordatevi di Kathmandu! Scordatevi di questa città ke é stata colpita sì da questa calamità, ma non é decadente o rasa al suolo come dicono... le parti che vedete al telegiornale sono quelle che vogliono farvi vedere, ma in realtà la parte della torre e dei templi nn sono vaste! E la popolazione comunque é organizzata abbastanza bene, le risorse non scarseggiano, al momento. Il vero problema sono i villaggi! Ci sono villaggi più a nord che sono stati completamente rasi al suolo! Non avete idea gente! Completamente andati, spariti in un minuto! Ora é qui che noi vogliamo concentrarci di più, perché qui hanno un immediato bisogno di tende, cibo acqua e prodotti sanitari».

DARIO ci offre, con diari, foto e video, un punto di osservazione privilegiato unito a passione e impegno. «Quando arriviamo al secondo villaggio lo spettacolo è angosciante: non ci sono parole per descrivere quello che ho visto. Quel villaggio non c'è più. Le case sono disintegrate, non si possono neanche chiamare più case, sono solo un ammasso di mattoni, argilla e terracotta. Attraversiamo il villaggio desolato, lasciamo i sacchi di riso rimasti e continuiamo a salire per raggiungere, in teoria, un altro villaggio».

LUOGHI feriti, case distrutte, volti segnati ma che conservano dignità e voglia di ricominciare. «Abbiamo raccolto noi dell'ostello 2000 USD (circa 1800 euro) e con questi già possiamo dare un contributo importante! Ma per queste cose, l'abbiamo già visto, richiedono soldi... Ed é qui che entrate in gioco voi! La mia é una richiesta di aiuto! Perché anche con una piccola donazione potrete aiutare, ma aiutare davvero gente che vive in strada tra la polvere, la pioggia e lo sporco ad avere un pasto per arrivare a fine giornata o ad avere una «casa»... é il minimo che possiamo fare, ma é dai piccoli sforzi che possiamo fare grandi cose se siamo uniti». Il sito con le informazioni è [www.gofundme.com](http://www.gofundme.com)

di Monica Rossi

## ***TERREMOTO OGGI / Molise, scossa di M 1.5 in provincia di Campobasso (in tempo reale, lunedì 4 maggio ore 20)***

TERREMOTO OGGI / Molise, scossa di M 1.5 in provincia di Campobasso (in tempo reale, lunedì 4 maggio ore 20)

Pubblicazione:

lunedì 4 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 4 maggio 2015, 20.00

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Molise, scossa di M 1.5 in provincia di Campobasso (in tempo reale, lunedì 4 ...

TERREMOTO OGGI / Calabria, scossa di M 2.6 al largo della costa (in tempo reale, domenica 3 ...

TERREMOTO OGGI / Turchia, scossa di M 4.0 (in tempo reale, sabato 2 maggio, aggiornamento ore ...

Terremoto Oggi / Abruzzo, scossa di M 1.2 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, venerdì 1 ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

**TERREMOTO OGGI IN MOLISE, SCOSSA DI M 1.5 IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO** – Lievi scosse di terremoto si sono verificate nelle ultime ore sul territorio italiano. Come riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), un sisma di magnitudo 1.5 è stato avvertito in provincia di Campobasso, in Molise: l'epicentro è stato localizzato nei pressi dei comuni di Casacalenda (Cb), Provvidenti (Cb) e Morrone Del Sannio (Cb). Un altro terremoto di magnitudo pari a 1.2 gradi della Scala Richter è stato rilevato poco prima in provincia de L'Aquila (Abruzzo): in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Balsorano Nuovo (Aq), Sora (Fr) e Pescosolido (Fr).

**TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 2.8 IN PROVINCIA DI PERUGIA** – Una nuova scossa è stata registrata questo pomeriggio in provincia di Perugia (Umbria). Dopo l'evento di qualche ora, nella zona della Valle del Topino si è verificato un altro terremoto di magnitudo 2.8 gradi della Scala Richter, con epicentro individuato nei pressi dei comuni di Campello Sul Clitunno (Pg), Sant'Anatolia Di Narco (Pg), Scheggino (Pg) e Spoleto (Pg). Tra le altre scosse della giornata, si segnala un sisma di magnitudo 1.2 avvenuto poco prima delle 19 in provincia di Siena (Toscana) tra i comuni di Chiusdino (Si), Radicondoli (Si) e Montieri (Gr).

**TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 2.5 IN PROVINCIA DI PERUGIA E TERNI** – Questo oggi alle ore 16:02 italiane è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 della scala Richter che ha interessato la regione Umbria. Nello specifico l'evento è avvenuto nelle zone che fanno parte della provincia di Perugia e Terni con particolare riferimento al distretto sismico della Valle del Topino. Secondo il report dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'epicentro è stato individuato ad una profondità di circa 9 km interessando per la precisione i seguenti comuni: Castel Ritaldi (Pg), Cerreto di Spoleto (Pg), Montefalco (Pg), Poggiodomo (Pg), Trevi (Pg), Vallo di Nera (Pg), Arrone (Tr), Ferentillo (Tr), Montefranco (Tr), Polino (Tr), Campello sul Clitunno (Pg), Sant'Anatolia di Narco (Pg), Scheggino (Pg) e Spoleto (Pg).

**TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (4 MAGGIO 2015)** - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore sul territorio italiano. Tra le più recenti si segnala un sisma di magnitudo 1.9 avvenuto verso le 14.30 in provincia di Catania in Sicilia: l'epicentro è stato localizzato nei pressi del versante nord-est dell'Etna, a non più di venti chilometri di distanza dai comuni di Linguaglossa (Ct), Piedimonte Etneo (Ct) e Gaggi (Me). Un altro terremoto di magnitudo 1.1 è stato rilevato pochi minuti fa in provincia di Macerata, nelle Marche: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Cingoli (Mc), Treia (Mc) e Appignano (Mc).

***TERREMOTO OGGI / Molise, scossa di M 1.5 in provincia di Campobasso  
(in tempo reale, lunedì 4 maggio ore 20)***

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (4 MAGGIO 2015) - Continua a tremare la terra in Emilia-Romagna. Dopo il terremoto di questa mattina, poco fa sono state avvertite due nuove scosse avvenute in rapida sequenza ancora una volta in provincia di Bologna: i due eventi sono stati registrati alle 9.36 e alle 9.37 di oggi con una magnitudo rispettivamente di 2.2 e 2.1 gradi della Scala Richter. Ad essere coinvolta è nuovamente la provincia di Bologna e il distretto sismico dell'Appennino pistoiese: i comuni più vicini all'epicentro sono Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (4 MAGGIO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2 è stato avvertito questa mattina in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata pochi minuti dopo le 6 del mattino nell'area dell'Appennino pistoiese, da tempo interessata da numerosi eventi sismici: i comuni più vicini all'epicentro, a non più di dieci chilometri, sono Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Fanano (Mo), Montecreto (Mo), Pavullo Nel Frignano (Mo), Sestola (Mo), Zocca (Mo), Camugnano (Bo), Castel d'Aiano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Cutigliano (Pt), Sambuca Pistoiese (Pt) e San Marcello Pistoiese (Pt). Nella tarda serata di ieri un altro terremoto di magnitudo 2.4 è avvenuto nell'area delle Eolie in Sicilia: in questo caso l'epicentro è stato localizzato in mare nei pressi dell'isola di Lipari.

© Riproduzione Riservata.

***Incontri con il pianeta Terra***

fino al 10 al Museo di storia naturALE

LIVORNO "ScienzAperta, incontri con il pianeta terra" è il titolo della manifestazione, promossa dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che dal oggi al 10 maggio farà tappa anche a Livorno, al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di aprire i luoghi della ricerca scientifica al pubblico, offrendo eventi, conferenze, percorsi museali, laboratori didattici e altre manifestazioni. Al museo di villa Henderson i ricercatori della Sezione dell'INGV di Pisa allestiranno un'esposizione di strumentazioni scientifiche, con laboratori interattivi di sismologia e vulcanologia per le scuole. Sono, invece, rivolti agli adulti gli "aperitivi scientifici" in programma sabato 9 maggio: alle 19.30, il dott. Carlo Meletti parlerà della possibilità di prevedere i terremoti tra scienza, fantascienza e leggende metropolitane, successivamente, alle 20, il dott. Davide Piccinini spiegherà quando un terremoto non è un terremoto. A seguire aperitivo con vini tipici del territorio provinciale. Info: Museo di Storia Naturale, tel. 0586266711, museumed@provincia.livorno.it

***Infermiere incendiò la casa della sua ex: condannato a 12 anni***

- Cronaca - il Tirreno

Infermiere incendiò la casa della sua ex: condannato a 12 anni

Prato, si è concluso davanti al tribunale di Prato il processo nei confronti di Gioacchino Di Grigoli. Nel 2011 dette fuoco ad un appartamento in via da Filicaia

Tags processi tentato omicidio incendi

04 maggio 2015

L'incendio del novembre 2011 in via da Filicaia PRATO. Dodici anni di reclusione. Questa la condanna che il tribunale di Prato ha inflitto a Gioacchino Massimo Di Grigoli, 44 anni, infermiere dell'ospedale di Prato, accusato di tentato omicidio nei confronti di una donna che aveva sposato in Albania e dalla quale si era separato. Nel 2011, nel corso della perquisizione a casa dell'infermiere, gli uomini della Mobile coordinati dal vice questore Francesco Nannucci sequestrarono una discreta quantità di polvere pirica, bombole di gas, una miccia di 115 centimetri e un sacco di nitrato ammonico, un fertilizzante che può essere usato per fabbricare bombe artigianali (è già successo, ad opera di terroristi, con conseguenze catastrofiche).

leggi anche:

A giudizio l'infermiere che incendiò la casa dell'ex

Gioacchino Di Grigoli è accusato anche di tentato omicidio: arrestato due volte, ha riottenuto il posto in ospedale, ma sarà processato il prossimo 14 gennaio

All'origine della perquisizione c'era un incendio sviluppato il 20 novembre 2011 in via da Filicaia 35. Quello che era sembrato un incendio accidentale si è poi rivelato doloso. Andò a fuoco l'appartamento dove viveva una donna albanese di 31 anni, il figlio di 7, la sorella a sua volta madre di un bambino di 7 mesi e il marito di lei. I bambini finirono al Meyer, le donne all'ospedale di Pisa con gravi ustioni. Il giorno dopo sul telefono cellulare dell'albanese di 31 anni arriva un sms anonimo di "rivendicazione": «Hai visto che ho fatto? Ti basta?». I sospetti si appuntano su Di Grigoli, che aveva sposato in Albania la donna albanese (matrimonio non registrato in Italia). Il 4 ottobre la moglie lo raggiunse a Prato, ma il rapporto era già deteriorato. Lei dice che lui la tiene chiusa in casa, è ossessivamente geloso, il matrimonio naufraga e lui non lo accetta. La donna dunque va a vivere insieme alla sorella e al cognato e il 20 novembre viene appiccato l'incendio.

L'incendio all'appartamento in via da Filicaia

Tags processi tentato omicidio incendi



***Maltempo del 5 marzo: possibile fare domanda per il contributo straordinario di solidarietà fino al 22 maggio***

» La Gazzetta di Lucca

Maltempo del 5 marzo: possibile fare domanda per il contributo straordinario di solidarietà fino al 22 maggio  
lunedì, 4 maggio 2015, 15:08

In relazione all'evento meteorologico del 5 marzo la Regione Toscana dopo aver dichiarato lo stato di emergenza regionale ha previsto con apposita legge un contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno in favore dei cittadini rivolto a fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze.

Possono presentare domanda di contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) massimo di 36 mila euro, con abitazione abituale e stabile nel Comune.

Il contributo può essere cumulato ad eventuali ulteriori contributi concessi con altri provvedimenti regionali o nazionali, con l'esclusione di indennizzi assicurativi corrisposti per il medesimo motivo. Il limite massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare.

Il Comune di Capannori, in base al numero delle domande pervenute ed in relazione allo stanziamento attribuito dalla Regione Toscana, determinerà l'entità e le modalità delle rispettive singole assegnazioni. La richiesta di contributo straordinario deve essere inoltrata anche da parte di coloro che hanno già presentato al Comune la "scheda mod. B" di segnalazione danni per il medesimo evento o altro tipo di segnalazione danni.

La domanda, corredata dal modulo Isee, va presentata entro il 22 maggio all'ufficio Urp del Comune oppure inviata a mezzo PEC all'indirizzo: [pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it](mailto:pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it). Per la compilazione della domanda deve essere utilizzata la "Scheda di autocertificazione e segnalazione danno evento 5 marzo 2015", scaricabile dal sito internet del comune [www.comune.capannori.lu.it](http://www.comune.capannori.lu.it) nella sezione "Protezione Civile".

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio di Protezione Civile del Comune di Capannori al numero 0583.429060

⌘

***Riconosciuto lo stato di emergenza dopo la tempesta del 5 marzo: il presidente Baccelli ringrazia***

» La Gazzetta del Serchio

Mediavalle

Riconosciuto lo stato di emergenza dopo la tempesta del 5 marzo: il presidente Baccelli ringrazia

lunedì, 4 maggio 2015, 17:03

Un ringraziamento non formale quello che il presidente della Provincia vuole rivolgere al Governatore della Toscana Rossi e al premier Renzi, a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per i danni subiti durante l'evento meteorologico dello scorso 5 marzo, poiché con le risorse e gli atti amministrativi che ne seguiranno, l'ente di Palazzo Ducale sarà in grado di far fronte e risolvere molte delle criticità che si sono presentate a causa della tempesta che si è abbattuta sul nostro territorio.

"Dopo i vertici con le Unioni dei Comuni della Media Vale del Serchio e della Versilia - si legge in una nota di Palazzo Ducale -, infatti, la Provincia aveva ravvisato la forte necessità di interventi. Molti i danni causati da questo evento che hanno evidenziato l'esigenza del riconoscimento dello stato di calamità nazionale per poter far fronte al meglio a una situazione difficile. Per questa ragione, oggi, il presidente e l'amministrazione provinciale ringraziano ancora una volta il Governo e la Regione di aver accolto la richiesta ed essere al proprio fianco nelle situazioni più difficili".

***Danni da ventoCome avere i risarcimenti***

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 20

Danni da ventoCome avere i risarcimenti UNIONE COMUNI

I risarcimenti riguardano le abitazioni principali

LE FAMIGLIE del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve che hanno subito danni alla loro abitazione principale a seguito degli eventi meteorologici del 5 marzo e hanno un Isee al di sotto dei 36mila euro, potranno beneficiare del contributo della regione Toscana. Per presentare la richiesta di indennizzo c'è tempo fino al 25 maggio. Tutte le famiglie che hanno segnalato danni alle pertinenze ed immobili nel precedente avviso di ricognizione presentando l'apposita scheda e che risultano avere una situazione Isee inferiore a 36mila euro, con abitazione abituale nell'immobile danneggiato, possono presentare una nuova domanda (modello scheda A scaricabile sul sito dell'Unione di Comuni) da riconsegnare entro le 13 del 25 maggio all'Ufficio protocollo dell'Unione, in via XXV aprile 10 a Rufina, tramite raccomandata o a mano (non farà fede il timbro postale), o attraverso posta elettronica certificata [uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it](mailto:uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it). Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio associato di protezione civile, in via Duca della Vittoria 180 a Rufina, consultare il sito istituzionale, contattare il numero 0558396608 oppure inviare una mail all'indirizzo [protezionecivile@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it](mailto:protezionecivile@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it).

Image: 20150505/foto/316.jpg

*Contributi: ecco come fare*

CAPANNORI / PIANA pag. 11

Contributi: ecco come fare DANNI PER MALTEMPO

PREVISTO con apposita legge dalla Regione un contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno in favore dei cittadini rivolto a fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze, dopo l'evento meteorologico dello scorso 5 marzo. Possono presentare domanda di contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore di indicatore della situazione economica equivalente (Isee) massimo di 36mila euro, con abitazione abituale e stabile nel comune. Il limite massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare. Il Comune di Capannori, in base al numero delle domande pervenute ed in relazione allo stanziamento attribuito dalla Regione, determinerà l'entità e le modalità delle rispettive singole assegnazioni. La richiesta deve essere inoltrata anche da parte di coloro che hanno già presentato al Comune la «scheda mod. B» di segnalazione danni per il medesimo evento o altro tipo di segnalazione danni. La domanda, corredata dal modulo Isee, va presentata entro il 22 maggio all'Urp del Comune o inviata a mezzo Pec a [pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it](mailto:pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it). Per la compilazione della domanda deve essere utilizzata la «Scheda di autocertificazione e segnalazione danno evento 5 marzo 2015», scaricabile dal sito [www.comune.capanori.lu.it](http://www.comune.capanori.lu.it) nella sezione «Protezione Civile». Info 0583/429060.

Image: 20150505/foto/1208.jpg

***In cinquecento in bici e di corsanel nome dell'integrazione***

PRIMO PIANO MASSA / CARRARA pag. 5

In cinquecento in bici e di corsanel nome dell'integrazione RUN4UNITY SUCCESSO DELLA STAFFETTA MONDIALE

SPETTACOLO Un momento DI «Run4Unity»

MARINA DI MASSA UN SUCCESSO andato ben oltre ogni più rosea previsione, quello ottenuto dalla corsa per l'unità, nell'ambito della quarta edizione della «Run4Unity». La staffetta mondiale per la pace e l'unità della famiglia si è corsa domenica pomeriggio nel parco della ex colonia Ugo Pisa a Marina di Massa, per iniziativa dei «Giovani per un mondo unito» del movimento dei Focolari, con il passaggio virtuale del testimone ai rappresentanti degli altri angoli del pianeta. In vari paesi, seppur in orari diversi per il fuso orario, si sono svolti infatti eventi molto simili. Oltre 500 le persone di tutte le età che dal primo pomeriggio fino al tramonto hanno corso a piedi, in bicicletta o con il monopattino. Al centro del mega evento i temi della interculturalità e interreligiosità. IL POMERIGGIO della pace ha preso avvio dal Centro addestramento sportivo Ippomare di via delle Pinete, specializzato nell'attività di ippoterapia rivolta in particolare ai giovani, presente anche la comunità musulmana. Non solo corsa ma anche musica, giochi e confronto, come prevedeva l'iniziativa patrocinata tra gli altri anche dal Comune di Massa e che ha coinvolto anche associazione Libera, scout, Croce Bianca Massa, Alfa Victor Protezione Civile e del gruppo editoriale Città Nuova. «UN SUCCESSO pari all'attesa il commento di Ilaria Di Matteo dei giovani focolarini che fa ben sperare nell'acquisizione della consapevolezza sui temi della pace e dell' integrazione». Proseguono invece fino a venerdì, i festeggiamenti per la «Discovering Fraternity», la settimana mondiale del gruppo «Giovani per un mondo unito». Stefano Guidoni

Image: 20150505/foto/2517.jpg

*I medici pisani finalmente al lavoro nell'ospedale da campo*

CRONACA PISA pag. 4

I medici pisani finalmente al lavoro nell'ospedale da campo NEPAL

HANNO toccato la terra nepalese, completamente distrutta, venerdì 1° maggio ma per quasi tre giorni hanno dovuto combattere, oltre che con la devastazione, anche contro la burocrazia. I camion carichi di attrezzature e aiuti umanitari provenienti dai vari paesi del mondo sono infatti rimasti bloccati alla Dogana, tra fogli e pratiche da evadere. «Ma anche l'Onu - come spiega il professor Giuseppe Evangelista, fondatore 25 anni fa del Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'AouP, rimasto a coordinare le operazioni a Pisa - ci ha rivolto richieste poi giudicate impraticabili come trasportare i nostri 115 quintali di attrezzature in cima ad un monte altissimo. Tempo prezioso che è andato perso, e diciamo che in tutte le missioni che abbiamo affrontato mai ci siamo trovati così in difficoltà per iniziare a lavorare. Adesso, però, l'ospedale da campo è completamente montato». E il Gruppo di chirurgia d'urgenza ha già cominciato a curare decine e decine di persone, per lo più arrivate dai vicini villaggi. Il Gcu - 36 persone fra medici, infermieri e addetti alla logistica più 5 vigili del fuoco specializzati nel soccorso speleologico e nella ricerca di persone disperse sotto la macerie - fa parte del team italiano di protezione civile arrivato in Nepal per aiutare la popolazione colpita dal sisma. Il team costituito da medici (chirurghi, ortopedici, anestesisti, pediatri), due ostetriche, un tecnico di radiologia e infermieri stanno operando nel villaggio nel distretto settentrionale di Rasuwa, circa a 100 km a nord dalla capitale Katmandu. Attorno al modulo sanitario campale - questi i racconti dal Nepal - c'è una tendopoli con molti bambini, tra cui un neonato venuto alla luce proprio nel giorno del terremoto.

Image: 20150505/foto/1687.jpg

***Terremoti, i geometri: non si risparmi sulla sicurezza***

Terremoti, i geometri: non si risparmi sulla sicurezza Lunedì, 04 Maggio 2015 09:48 dimensione font riduci  
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"La Regione e i Comuni credono di poter risparmiare sui geologi. Il Nepal non insegna niente e si continua a giocare alla roulette russa con la vita delle persone". Per Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana "molti dei colleghi che in Regione si occupavano di sismica sono stati destinati ad altri compiti, e i colleghi rimasti fanno quel che possono. Ma con le ristrettezze imposte dalla crisi dell'edilizia, spesso sono proprio le indagini geologiche, sismica inclusa, a venir economizzate" dalle pubbliche amministrazioni". Per la presidente "costernazione, orrore, cordoglio sono i sentimenti generati in tutti noi dalla visione del post terremoto in Nepal". Ma anche a casa nostra e con un sisma di magnitudo anche ben minore di 7,8 Richter, la situazione non sarebbe tranquilla.

"Ridurre il numero di quanti preposti ai controlli non è stata una idea geniale. La Toscana fin dagli anni Novanta, con il progetto Vel, si è adoperata per prevenire che sismi di magnitudo elevata generino effetti così devastanti. Purtroppo duole dire che l'andazzo attuale non fa ben sperare".

Il Comune di Lucca assegna al massimo ribasso. I terremoti sembrano far paura soltanto a parole. "É di poche settimane l'assegnazione di un bando per lo studio della vulnerabilità sismica degli edifici strategici, tra cui anche le scuole, assegnato dal Comune di Lucca col solo criterio del massimo ribasso, senza alcuna considerazione per la qualità tecnica dell'offerta".

Poco virtuose anche le altre amministrazioni. Il Comune di Lucca non è, purtroppo, il solo. "Le pubbliche amministrazioni ora emettono al 90% bandi di gara che prevedono il solo ribasso come criterio di scelta, spesso partendo da prezzi già molto bassi. Questo in barba alla legge Merloni che stabilisce un metodo rigoroso per evitare gli eccessi di ribasso e in barba al decreto parametri che stabilirebbe il prezzo da porre a base di gara". Il motivo, la solita mancanza di soldi. "La risposta dei politici a chi fa notare loro che la qualità del lavoro è almeno altrettanto importante dell'economia, è sempre la stessa: 'non ci sono soldi'. E i soldi non ci sono anche quando si tratta della messa in sicurezza sismica delle scuole. Non ci sono soldi per la valutazione della vulnerabilità sismica oggi, non ci saranno soldi per la progettazione dei lavori della messa in sicurezza domani, si risparmierà all'osso anche sulla realizzazione dei progetti. Meno male che il presidente del Consiglio, un toscano, aveva promesso particolare attenzione alle scuole". Se il lavoro è al ribasso, ad essere scontato è anche l'interesse verso i cittadini. La domanda che Maria Teresa Fagioli si fa è se "una pubblica amministrazione vuole davvero il meglio per i figli dei suoi cittadini. Oppure c'è da domandarsi se si accontentano di ottemperare formalmente, con super scontati pezzi di carta". E in caso di disastri chi paga è il professionista. "E se una di queste scuole, messe in sicurezza al risparmio, dovesse crollare, per certo la magistratura farà il proprio corso condannando, coi suoi tempi, i professionisti per il lavoro inadeguato. E la pubblica amministrazione magari ne uscirà pulita perché comunque aveva ottemperato. Ma nessuno ridarà ai genitori il proprio figlio".

Come sempre occorre prevenzione, senza risparmi né sconti. "Volere il meglio per indagini, progettazione e messa in sicurezza è Prevenzione. Se compro un'auto e ho pochi soldi, risparmio sullo stereo, non sulle cinture di sicurezza o gli airbag. Purtroppo questo andazzo di risparmio insensato sta caratterizzando il nostro presente. La qualità non paga subito, paga alla lunga, spesso ben al di là dei tempi elettorali, perché piaccia e si reputi necessario darle spazio".

E per le scuole, "con buona pace di Renzi, si può solo sperare che se, ma da geologi dobbiamo dire quando, il terremoto distruttivo ci sarà, ciò accada quando le scuole insicure siano nel frattempo state ormai demolite per raggiunti limiti di età, e i nostri figli saranno adulti e fuori pericolo". Appello alla politica, vietato risparmiare sulla prevenzione. "Mi appello ai politici – conclude Fagioli – perché invertano questa tendenza suicida: non si gioca alla roulette russa col futuro della collettività. Certo non sprecare è sacrosanto, ma tagliare sulla qualità di qualsiasi spesa pubblica è scelta insensata, miope.

***Terremoti, i geometri: non si risparmi sulla sicurezza***

ottusa".



***Contributi per i danni del vento, domande fino al 22 maggio a Capannori***

Contributi per i danni del vento, domande fino al 22 maggio a Capannori Lunedì, 04 Maggio 2015 14:45 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

In relazione all'evento meteorologico dello scorso 5 marzo la Regione Toscana dopo aver dichiarato lo stato di emergenza regionale ha previsto con apposita legge un contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno in favore dei cittadini rivolto a fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze. Possono presentare domanda di contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore di indicatore della situazione economica equivalente (Isee) massimo di 36 mila euro, con abitazione abituale e stabile nel Comune.

Il contributo può essere cumulato ad eventuali ulteriori contributi concessi con altri provvedimenti regionali o nazionali, con l'esclusione di indennizzi assicurativi corrisposti per il medesimo motivo. Il limite massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare.

Il Comune di Capannori, in base al numero delle domande pervenute ed in relazione allo stanziamento attribuito dalla Regione Toscana, determinerà l'entità e le modalità delle rispettive singole assegnazioni. La richiesta di contributo straordinario deve essere inoltrata anche da parte di coloro che hanno già presentato al Comune la "scheda mod. B" di segnalazione danni per il medesimo evento o altro tipo di segnalazione danni.

La domanda, corredata dal modulo Isee, va presentata entro il 22 maggio all'ufficio Urp del Comune oppure inviata a mezzo pec all'indirizzo: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. . Per la compilazione della domanda deve essere utilizzata la Scheda di autocertificazione e segnalazione danno evento 5 marzo 2015, scaricabile dal sito internet del comune [www.comune.capannori.lu.it](http://www.comune.capannori.lu.it) nella sezione "Protezione Civile".

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio di Protezione Civile del Comune di Capannori al numero 0583.429060

***Maltempo marzo, Capannori: al via le domande per contributo solidarietà***

Maltempo marzo, Capannori: al via le domande per contributo solidarietà

04/05/2015, 16:12 | Categoria: Comunicati Stampa

Maltempo marzo, Capannori: al via le domande per contributo solidarietà

**Tweet**

In relazione all'evento meteorologico dello scorso 5 marzo la Regione Toscana dopo aver dichiarato lo stato di emergenza regionale ha previsto con apposita legge un contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno in favore dei cittadini rivolto a fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze.

Possono presentare domanda di contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) massimo di 36 mila euro, con abitazione abituale e stabile nel Comune.

Il contributo può essere cumulato ad eventuali ulteriori contributi concessi con altri provvedimenti regionali o nazionali, con esclusione di indennizzi assicurativi corrisposti per il medesimo motivo. Il limite massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare.

Il Comune di Capannori, in base al numero delle domande pervenute ed in relazione allo stanziamento attribuito dalla Regione Toscana, determinerà l'entità e le modalità delle rispettive singole assegnazioni. La richiesta di contributo straordinario deve essere inoltrata anche da parte di coloro che hanno già presentato al Comune la scheda mod. B di segnalazione danni per il medesimo evento o altro tipo di segnalazione danni.

La domanda, corredata dal modulo Isee, va presentata entro il 22 maggio all'ufficio Urp del Comune oppure inviata a mezzo PEC all'indirizzo: [pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it](mailto:pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it). Per la compilazione della domanda deve essere utilizzata la Scheda di autocertificazione e segnalazione danno evento 5 marzo 2015, scaricabile dal sito internet del comune [www.comune.capanori.lu.it](http://www.comune.capanori.lu.it) nella sezione "Protezione Civile".

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio di Protezione Civile del Comune di Capannori al numero 0583.429060

***Maltempo 5 marzo, riconosciuto stato di emergenza nazionale***

04/05/2015, 12:38 | Categoria: Attualit 

Maltempo 5 marzo, riconosciuto stato di emergenza nazionale

**Tweet**

Un ringraziamento non formale quello che il presidente della Provincia vuole rivolgere al Governatore della Toscana Rossi e al premier Renzi, a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per i danni subiti durante l'evento meteorologico dello scorso 5 marzo, poich  con le risorse e gli atti amministrativi che ne seguiranno, l'ente di Palazzo Ducale sar  in grado di far fronte e risolvere molte delle criticit  che si sono presentate a causa della tempesta che si   abbattuta sul nostro territorio.

Dopo i vertici con le Unioni dei Comuni della Media Vale del Serchio e della Versilia, infatti, la Provincia aveva ravvisato la forte necessit  di interventi. Molti i danni causati da questo evento che hanno evidenziato l'esigenza del riconoscimento dello stato di calamit  nazionale per poter far fronte al meglio a una situazione difficile.

Per questa ragione, oggi, il presidente e l'amministrazione provinciale ringraziano ancora una volta il Governo e la Regione di aver accolto la richiesta ed essere al proprio fianco nelle situazioni pi  difficili.

***Terremoti, l'Appennino trema ancora per cinque volte***

Terremoti, l'Appennino trema ancora per cinque volte

Ancora tremolio sull'Appennino tosco-emiliano, dove tra ieri e oggi si sono registrate altre 5 scosse di terremoto, fortunatamente tutte di lieve entità, che non ha superato magnitudo 2.2

Redazione 4 maggio 2015

Storie CorrelateBloccata dal terremoto in Nepal, rientrata l'escursionista modeneseTerremoti in Appennino, l'esperto: "Rientrano nella normalità, è l'Italia che non fa prevenzione"Sciame sismico, forte scossa e paura in Appennino  
L'ultimo sisma si è verificato alle ore 9.37 di oggi, lunedì 4 maggio (magnitudo 2.1): è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico dell' Appennino\_modenese. I comuni entro i 10km dall'epicentro sono Fanano (Mo),Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo). I comuni bolognesi tra 10 e 20km dall'epicentro sono: Castel D'aiano, Castel Di Casio, Granaglione , Porretta Terme.

Un'altra scossa era stata registrata un minuto prima (ore 9.36), di magnitudo 2.2, i comuni più prossimi all'epicentro (entro 10 km) sono stati: Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo),Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

Annuncio promozionale

La prima scossa della giornata era avvenuta alle ore 6.07 (magnitudo 2): i comuni più prossimi all'epicentro (entro 10 km) sono stati ancora Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo),Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

***Esercitazione a Rubbiano, la protesta: "Vigili del Fuoco esclusi, non d'eleghittimateci"***

Esercitazione a Rubbiano, la protesta: "Vigili del Fuoco esclusi, non delegittimateci"

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Usb e Confsal Vvf di Parma contro l'esclusione del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dall'esercitazione avvenuta a Rubbiano il 29 marzo

Redazione ParmaToday 4 maggio 2015

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Usb e Confsal Vvf di Parma contro l'esclusione del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dall'esercitazione avvenuta a Rubbiano il 29 marzo. "Apprendiamo, di una esercitazione tra diversi Corpi ed Enti dello Stato, avvenuta lo scorso 29 aprile 2015, che prevedeva una simulazione di ricerca persone disperse in una località del parmense, denominata "SATER 15" svoltasi nel comune di Solignano (Pr), località Rubbiano alle pendici del Monte Sant'Antonio. In merito a quanto suindicato, le scriventi Organizzazione Sindacali provinciali manifestano la loro perplessità e per taluni aspetti anche il loro sconcerto, per il mancato coinvolgimento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Come è infatti noto a tutti, il Corpo Nazionale, svolge attività di soccorso pubblico e difesa civile ai sensi del D.Lgs 139/2006 e secondo la Legge 225/1982, è la componente fondamentale del Servizio di protezione Civile Nazionale. Il ruolo dei Vigili del Fuoco, aldilà della Legge che ne tabilisce le competenze, è testimoniato sul campo dalla quotidiana attività di soccorso pubblico che viene prestata anche nel settore della ricerca persone scomparse o disperse, peraltro regolamentata localmente dal "Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse", approvato in data 30 giugno 2014, e resa attuativa dalla nota della Prefettura U.T.G. di Parma con Protocollo 12614/2014 del 15 luglio 2014.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, tramite le proprie sale operative del 115, riteniamo sia componente di pronto impiego che H24, da risposte tempestive a chi chiede soccorso, lo testimoniano i fatti quotidiani che vedono coinvolti i nostri operatori nella nostra "missione istituzionale", dove si ritiene altresì che il nostro lavoro venga sempre svolto con forte senso di abnegazione e professionalità. Ricordiamo infatti che parimenti o forse anche maggiormente rispetto agli altri Corpi e Enti che si citano nell'articolo, il Corpo Nazionale partecipa al soccorso attraverso l'impiego di personale specializzato e qualificato, nella fattispecie ricordiamo l'esistenza del personale Elicotterista del Reparto Volo di Bologna che svolge quotidianamente servizio SAR (Search and Rescue) e non solo, quello dei Sommozzatori, quello SAF dei vari livelli operativi esistenti nelle tecniche speleo-alpinistiche e fluviali, quello TAS (Topografia Applicata al Soccorso) che attraverso l'utilizzo degli UCL (Unità Crisi Locale) mappa e verifica il territorio da esplorare ed esplorato, dei Cinofili che sono specializzati sia nella ricerca di persone in ambiente che tra le macerie, senza tralasciare le squadre di terra ordinarie con mezzi e attrezzature varie.

Un dispositivo ritenuto quindi completo che poteva benissimo essere inserito in questa "Task Force" cui però riscontriamo mancava una importante componente. Anche perché siamo convinti che le procedure congiunte e i sistemi integrati, nel pieno rispetto degli ambiti e delle competenze istituzionali, rappresentino il miglior modo per dare al cittadino un adeguato servizio di soccorso e di protezione civile in caso di necessità, senza poi tralasciare l'utilità più specifica dello scambio delle esperienze e delle tecniche d'intervento tra Enti soccorritori.

Se fosse accaduto in una ordinaria quotidianità, chi sarebbe intervenuto tra i primi con tempestività ? L'elicottero dei Vigili del Fuoco coi propri aero-soccorritori SAF 2B con le squadre di terra del Comando provinciale di Parma, oppure altri provenienti chissà da dove e con protocolli operativi d'intervento diversi ? Quindi ci chiediamo le motivazioni del mancato coinvolgimento e della esclusione a tale esercitazione congiunta, di cui se ne condividono le finalità evidenziate

***Esercitazione a Rubbiano, la protesta: "Vigili del Fuoco esclusi, non d'eleghittimateci"***

nell'articolo, cioè quella di verificare le sinergie e le relative tecniche di ricerca e soccorso, a questo punto però evidentemente disattese e contraddittorie, vista la mancata presenza delle componenti del Corpo a cui ci risulta non sia pervenuta alcuna richiesta di partecipazione.

Non ci risulta nemmeno richiesta la nostra presenza per svolgere attività di assistenza ed antincendio presso il campo volo di Rubbiano, data la notevole presenza di aeromobili in movimento e da quanto si apprende dalla stampa "del folto pubblico di tutte le età che ha assistito al via vai degli elicotteri". Quindi, a quanto pare, completamente ignorati. La questione, nei termini di cui ne siamo a conoscenza, ci lascia alquanto perplessi, e ne stigmatizziamo l'accaduto, perché riteniamo che l'assenza del nostro personale sia molto grave e lasci adito ad interpretazioni piuttosto preoccupanti, che sicuramente non favoriscono la qualità e quantità del servizio che lo Stato dovrebbe garantire alla popolazione in caso di pericolo.

Annuncio promozionale

Rispetto a questa nostra preoccupazione, crediamo sia opportuno quanto necessario chiarire la questione insorta, evitando di allontanare e delegittimare i Vigili del Fuoco da taluni scenari di soccorso di propria competenza, anche se la realtà parla diversamente nei fatti. Di questa situazione, in attesa di incontrarli, le scriventi OO.SS. hanno esternato le medesime osservazioni al Signor Prefetto di Parma, al Signor Direttore regionale dei VVF dell'Emilia Romagna e al Signor Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma.

***Terremoto in provincia di Perugia: la terra si è mossa alle 16***

Terremoto in provincia di Perugia: registrate due scosse in serie

L'evento è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ed ha avuto origine a una profondità di circa nove chilometri

bnc 4 maggio 2015

Una scossa di terremoto è stata registrata poco dopo le 16 nel distretto della Valle del Topino. La protezione civile e i vigili del fuoco hanno ribadito che non sono arrivate di segnalati danni o richieste di verifiche.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il terremoto ha avuto una magnitudo di 2.5 e ha avuto origine a una profondità di circa nove chilometri. I comuni dove è stata avvertita la scossa sismica sono risultati Campello, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Spoleto. Non si escludono altre repliche.

Annuncio promozionale

AGGIORNAMENTO - ore 18.42 - Nella stessa area si è registrata una seconda scossa intorno alle 16,39 di oggi pomeriggio. Sale l'intensità della energia sprigionata che tocca quota 2.8 di magnitudo.

***Sbarchi: Msf-Moas, soccorse in mare centinaia di persone. «Una crisi straziante»***

/ Italia / Home - Toscana Oggi

Italia

Sbarchi: Msf-Moas, soccorse in mare centinaia di persone. «Una crisi straziante»

Delle oltre 6.000 persone soccorse in mare nel fine settimana mentre tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa, 369 sono state soccorse dalla MY Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici senza frontiere (Msf) e Moas (Migrant offshore aid station) per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare.

Percorsi: Immigrati - Mare - Profughi

Parole chiave: Sbarchi (201), Msf (35)

04/05/2015 di Redazione Toscana Oggi

Lunedì mattina altre 104 persone sono state salvate con l'aiuto dell'equipaggio della «MY Phoenix» e trasferite su una nave commerciale. L'équipe della «MY Phoenix» - che comprende un equipaggio di 20 professionisti tra cui operatori per il comando dei droni, esperti in ricerca e soccorso e operatori medici - ha effettuato il suo primo intervento di soccorso domenica pomeriggio, meno di 24 ore dopo aver lasciato il porto di Malta. Le persone salvate provengono soprattutto dall'Eritrea. Tra loro anche donne incinte e circa 45 bambini, tra cui alcuni neonati. «Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in una barca da pesca», ha detto **Chris Catrambone**, co-fondatore di Moas insieme alla moglie Regina. «Le persone che abbiamo soccorso ieri pomeriggio erano accalcate in modo così serrato da avere le gambe bloccate e durante il salvataggio hanno fatto fatica a muoversi. Dopo alcune ore dall'inizio del salvataggio c'erano ancora così tante persone a bordo che la barca non sembrava svuotarsi, tanto era piena».

Le persone portate a bordo dalle équipe di salvataggio del Moas sono state visitate dall'équipe medica di Msf che ha trattato casi di diabete, disidratazione, condizioni mediche legate alla gravidanza, infezioni della pelle e lesioni subite durante pestaggi e violenze. «Ieri abbiamo soccorso 369 persone e abbiamo aiutato a salvare la vita di altre 104», ha detto **Will Turner**, coordinatore dell'emergenza per Msf: «La nostra nave è strapiena e ieri notte, quando gli uomini, le donne e i bambini soccorsi si sono rannicchiati sotto le coperte per dormire, non c'era un centimetro libero. La portata di questa crisi è straziante, vorrei poter fare molto di più».

Nel frattempo le équipe di Msf a Pozzallo, in Sicilia, hanno fornito assistenza allo sbarco di 877 persone arrivate questa mattina. Per la maggior parte si tratta di eritrei, ma ci sono anche persone provenienti da Siria, Sudan, Bangladesh, Pakistan e Senegal. Si teme che il 2015 sarà l'anno più tragico di sempre: si stimano circa 1.750 morte in mare finora (erano 96 nello stesso periodo l'anno scorso). All'Europa, e al governo italiano, Msf chiede «vie legali e sicure perché le persone in cerca di protezione possano raggiungere il continente, l'avvio di un'attività di ricerca e soccorso in mare su ampia scala e piani di emergenza per l'accoglienza».

Fonte: Sir

CEöB



***Terremoto in Nepal: Cei-Caritas, il 17 maggio colletta nazionale in tutte le chiese***

/ Vita Chiesa / Home - Toscana Oggi

Vita Chiesa

Terremoto in Nepal: Cei-Caritas, il 17 maggio colletta nazionale in tutte le chiese

La presidenza della Cei, a nome dei vescovi italiani, ha indetto una colletta nazionale a favore della popolazione del Nepal provate dal terremoto dello scorso 25 aprile, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 17 maggio 2015, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti.

Percorsi: Caritas - Cei - Nepal - terremoti

04/05/2015 di Redazione Toscana Oggi

Caritas italiana invita perciò le Caritas diocesane a preparare la colletta del 17 maggio, trasferendo poi integralmente, entro un mese, le offerte raccolte a Caritas italiana. Caritas è presente in Nepal ed è sostenuta negli interventi da Caritas India e da tutta la rete Caritas.

Dopo essersi concentrati sugli aiuti agli sfollati nella capitale, da giorni dei team Caritas hanno raggiunto alcune zone più periferiche. Le priorità restano cibo, acqua e riparo. Si sta anche cercando di fornire un sostegno psico-sociale. Finora sono state raggiunte circa 4.000 famiglie. Sono state già distribuite 10.000 tende e 3.000 teloni cerati. «Mentre continua a salire il numero dei morti - ha detto mons. **Luigi Bressan**, presidente di Caritas italiana - vogliamo come Chiesa italiana far sentire la nostra vicinanza alla popolazione del Nepal, nella preghiera e nella solidarietà concreta. Come in ogni emergenza è altrettanto importante una pianificazione e organizzazione degli aiuti per rispondere in modo mirato alle esigenze delle famiglie colpite. Sono certo che anche questa volta ci sarà una risposta generosa del popolo italiano».

Fonte: Sir

CEdB

***Difesa del suolo, 100 milioni di euro per interventi in Emilia-Romagna***

- Ultime Notizie

Difesa del suolo, 100 milioni di euro per interventi in Emilia-Romagna  
Bologna, Italia, 04/05/2015

Presentati i dati sulle risorse rese disponibili per la difesa del territorio nei primi 100 giorni di governo della Giunta regionale

Superano i 100 milioni di euro le risorse rese disponibili per la difesa del territorio nei primi 100 giorni di governo della Giunta regionale. 25 milioni per la prevenzione e il rischio idrogeologico, 19,5 per la prevenzione e il rischio sismico e 59 milioni per interventi in risposta alle emergenze maltempo (nevicata 2012, ottobre-novembre 2014 e febbraio 2015).

Le risorse derivano da fondi nazionali e regionali e dalle "economie", ovvero dal recupero di fondi disponibili e non utilizzati negli anni precedenti. "Si tratta di una cifra straordinaria e di investimenti certi, molti dei quali già attivati. Risorse che ci permettono di realizzare interventi necessari per la difesa del nostro territorio e al tempo stesso di dare un sostegno diretto all'occupazione - ha affermato il presidente della Regione Stefano Bonaccini nel presentare questa mattina i dati alla stampa -. Passare da una logica emergenziale ad un piano strutturato di prevenzione del rischio idrogeologico è uno degli obiettivi prioritari del nostro mandato: non si tratta di investimenti a spot e fatti 'una tantum', ma dell'inizio di un percorso pluriennale con cui, in raccordo con i territori, individueremo tutti gli interventi destinati a emergenza, manutenzione, prevenzione e opere strutturali". "Già nelle prossime settimane - ha spiegato l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - sigleremo con il Ministero dell'Ambiente e la struttura Italia Sicura l'accordo per il primo stralcio del Piano nazionale decennale contro il dissesto idrogeologico, da cui ci attendiamo subito ulteriori risorse. In programma ci sono 324 interventi in dieci anni per 950 milioni di euro, per dare risposta alle criticità più rilevanti del nostro territorio". Nel dettaglio, la ripartizione delle risorse. Prevenzione e rischio idrogeologico Il bilancio regionale 2015 stanziava per le politiche ambientali e la difesa del territorio 74 più 7.1 milioni di euro di economie emergenze pregresse.

Di questi 19,8 milioni sono stati destinati alla manutenzione dei fiumi, dei versanti e della costa (10 milioni), ad interventi di emergenza sulla rete idrografica (7), ad opere di avvio del cosiddetto "Progettone" per il ripascimento della costa (1,5) e alla rete di bonifica (1,3). Ad essi si aggiungono 5,4 milioni di euro stanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione di quattro interventi strategici per il nodo idraulico di Cesenatico-Cervia e la ricostruzione del ponte della navetta a Parma. In totale, si tratta di oltre 25 milioni di euro con cui la Regione intende proseguire nella strategia già avviata per la sicurezza del territorio, destinando le risorse prevalentemente ad interventi di manutenzione e alle opere strutturali individuate dalla pianificazione di bacino. Strategia che trova sintesi nel Piano nazionale decennale contro il dissesto idrogeologico che la Regione sta definendo con la Struttura di Missione Italia Sicura: 324 interventi per 950 milioni di euro per dare risposta alle criticità più rilevanti del nostro territorio. Prevenzione e rischio sismico Oltre 19 milioni di euro sono stati destinati a interventi per la prevenzione del rischio sismico. Di questi 11,5 per contributi da destinare a interventi di rafforzamento delle strutture su edifici pubblici "strategici" per finalità connesse alle attività di protezione civile (municipi, ecc.) e edifici pubblici "rilevanti" per le conseguenze di un eventuale sisma (scuole, palestre ecc.) per complessivi 8 edifici, per contributi da destinare ad edifici privati e per studi di microzonazione sismica da destinare ai Comuni e loro Unioni; 3,2 milioni per l'adeguamento sismico di 5 edifici scolastici; infine 4,8 milioni - recuperati dalle economie del Piano sisma 2008 - destinati ad ulteriori 26 interventi di miglioramento antisismico nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena.

***Danni del vento del 5 marzo, possibilità di richieste ai Comuni***

[ Mugello ] | gonews.it

Danni del vento del 5 marzo, possibilità di richieste ai Comuni

04 maggio 2015 17:43

Attualità Mugello

foto d'archivio

Ammonta complessivamente a 3 milioni di euro il contributo straordinario di solidarietà stanziato dalla Regione a favore dei cittadini danneggiati dalla tempesta di vento del 5 marzo. La misura riguarda anche i comuni del Mugello.

In particolare, si tratta di un contributo fino a un massimo di 5.000 euro, non cumulabile con eventuali indennizzi assicurativi, per le prime spese di ripristino dei danni subiti dall'abitazione principale e pertinenze. Possono richiederlo i nuclei familiari che hanno subito danni alla propria casa, con Isee non superiore a 36mila euro (anno 2014).

La richiesta va presentata direttamente ai Comuni entro la scadenza del 23 maggio, tramite l'apposito modulo predisposto dall'Ufficio Associato di Protezione civile del Mugello.

Avviso e modulo sono disponibili presso i Comuni e scaricabili dai siti web. Per ulteriori informazioni e chiarimenti ci si può rivolgere direttamente agli Urp e agli Uffici Tecnici dei Comuni o all'Ufficio Associato di Protezione civile presso l'Unione dei Comuni del Mugello a Borgo San Lorenzo (via Togliatti 8, tel. 0558496283, [protezionecivile@uc-mugello.fi.it](mailto:protezionecivile@uc-mugello.fi.it)).